

NUMERO

3

2013



COMUNITA' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S. Giacomo Maggiore di Carcina e
dei Santi Emiliano e Tirso di Villa (Brescia)

Trimestrale delle parrocchie
di S. Giacomo Maggiore di Carcina
e dei Santi Emiliano e Tirso
di Villa

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Redazione:
don Cesare - don Lorenzo
don Saverio - don Luciano

Barbara Giordano - Silvia Stefano - Veronica Virginia - Virginio	Angelo - Celeste Cesare - Krizia Flavia - Franco Luca - Mario Roberto
---	---

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa **PAGANI** Lumezzane
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Pro manoscritto ad uso interno
delle comunità
di Villa e di Carcina - Pregno

Parrocchie di S. Giacomo Maggiore e dei
Santi Emiliano e Tirso di Villa Carcina

Abitazione don Cesare:	030 8982069
Abitazione don Lorenzo:	030 8982731
Abitazione don Pierino:	030 8980150
Abitazione don Saverio:	030 881044
Abitazione don Franco:	030 8983178
Abitazione don Luciano:	333 3390055
Oratorio Villa:	030 8981421
Oratorio Carcina:	346 3987755
Internet:	www.villacarcina.org
E-mail:	info@villacarcina.org

In copertina:
Foto "Autunno" di Mario Bontempi

Sommario

3	Editoriale
5	Un saluto a don Oliviero
9	La nostra fede
11	Unità Pastorale
22	Cantiere oratorio
36	Sguardo sul mondo
38	Pianeta famiglia
40	Dalla R.S.D Firmo Tomaso...in volo!
42	Associazioni
43	Campioni di casa nostra
44	Storia locale
45	Parrocchia di Carcina
57	Parrocchia di Villa



Costruttori di comunità

Carissimi,
sono con voi da pochi giorni, eppure mi trovo così bene che mi sembra di essere qui da molto tempo e questo grazie alla vostra calorosa accoglienza. Non mi riferisco, ora, solo a quella che mi avete riservato il giorno del mio ingresso come parroco - che è stata intensa, gioiosa e splendida - ma anche quella che manifestate, ogni giorno, quando vi incontro per strada, in casa, ovunque.
Più passano i giorni quanto bene sto scoprendo! Ne sono lusingato e ringrazio Dio delle comunità che mi ha affidato e che ora sono anche le mie comunità. Realtà davvero ricche di persone generose, sensibili ai bisogni dell'altro; comunità che traggono la loro forza dal Signore e che

partecipano attivamente ai problemi della comunità civile, con intelligenza e cuore. C'è qualcuno che, quando dico queste cose, aggiunge: "Eh! ... perché non ci conosce ancora!?"... E' possibile, perché nessuno è perfetto. Eppure dobbiamo diventarlo, perché Gesù ci ha detto: "Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste"(Mt 5,48). Ma non stiamo comunque a guardare i difetti gli uni degli altri. Guardiamo piuttosto ai pregi, ai doni, alle qualità che l'altro possiede. Papa Giovanni XXIII affermava: "Cerchiamo quello che unisce e non quello che divide". Cominciamo - o continuiamo - a camminare insieme: "mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo!"



Un momento della celebrazione di apertura dell'anno catechistico 2013

Anche Gesù ha pregato perché noi fossimo uniti. L'unità è da invocare sempre come dono del Signore, ma è, pure, da costruire, giorno dopo giorno, iniziando a guardare all'altro non con indifferenza, come fosse un estraneo, o con rivalità come fosse un avversario, o peggio ancora un nemico. L'altro per noi non è l'inferno, ma il paradiso, perché dono di Dio! Mettiamo, quindi, in comune ciò che siamo, facciamo fruttare i doni di grazia, di natura e di cultura che portiamo con noi. Allora vedremo sorgere sulle nostre comunità un'alba nuova.

Anche noi preti cerchiamo di essere insieme, di stare insieme, di pensare insieme, di progettare e agire di comune accordo. Nei nostri incontri cerchiamo di creare un clima di comunione, perché la fraternità sacerdotale ci aiuta a vivere meglio il nostro sacerdozio a servizio di Dio e della comunità.

Un giorno un pellegrino stava attraversando un villaggio e incontrò degli uomini che, su di un carro, trasportavano grosse pietre. Chiese: Cosa state facendo? Gli risposero nervosamente: Non vedi? Stiamo lavorando. Continuò il cammino ed incontrò un secondo gruppo di uomini che trasportavano anch'essi grosse pietre. Chiese loro: Cosa state facendo? Risposero serenamente: Stiamo guadagnando il pane quotidiano. Proseguì il cammino ed incontrò un terzo gruppo di uomini che facevano lo stesso lavoro. Rivolse anche a loro la medesima domanda e quelli gioiosamente risposero: "Stiamo costruendo la nostra cattedrale!".

Ci sono diverse motivazioni e diversi livelli di appartenenza alla comunità. Noi preferiamo quello che ci qualifica come costruttori di qualcosa di grande, di essenziale, di vitale e di gioioso: la nostra cattedrale, cioè la comunità cristiana delle nostre parrocchie e la nostra Unità

Pastorale.

Per questo, però, è necessario la collaborazione da parte di tutti, indistintamente.

Quando S.Paolo pensa alla comunità dei credenti, la Chiesa, la immagina come un corpo il cui capo è Cristo e le membra sono i battezzati. Ogni membro per il corpo è necessario ed importante. Ciascuno ha la sua funzione per il bene di tutto l'organismo. "Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché io non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché io non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo... Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie; e quelle parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggior rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggior decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha composto il corpo, conferendo maggior onore a ciò che ne mancava, perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre (1 Cor 12, 12-25).

Costruire insieme la comunità ecclesiale con questo stile è, dunque, l'impegno che, sacerdoti e laici, vogliamo assumerci e attuare con tutta la mente, con tutto il cuore e con tutte le forze per gli anni a venire, con la grazia dello Spirito Santo e l'intercessione di Maria Santissima.

Vi benedico.

vostro don Cesare

Lettera di saluto delle comunità parrocchiali di Carcina e Villa a don Oliviero

Caro don Oliviero, sono passati quasi due mesi dal tuo trasferimento ma volevamo comunque cogliere l'occasione del notiziario parrocchiale per rivolgerti un pensiero di ringraziamento e di saluto.

Sei stato con noi sei anni, che seppur volati sono sempre un bel pezzo di strada percorsa insieme.

Sono stati anni non semplici per svariati motivi...e chi ti è stato vicino lo sa bene.

Le nostre Parrocchie, ognuna con la sua storia, ognuna con le sue problematiche, sono impegnative soprattutto se si pensa all'unità e al cammino comune che ci stiamo impegnando a percorrere.

Sappiamo bene che è un percorso lungo, che non si potrà realizzare veramente del tutto se non dopo anni di lavoro, di tentativi e di prove da superare. Siamo convinti che i primi anni sono sempre i più complicati...e tu sei stato con noi proprio in questi momenti di rodaggio.

Grazie per il servizio svolto tra noi, grazie per averci accompagnato in questo tragitto un po' spinoso, ma che sicuramente ci ha fatto crescere.

I nuovi incarichi che il Vescovo ti ha conferito, sono importanti e sicuramente impegnativi: rappresentano sicuramente un cambiamento radicale nella tua vita da sacerdote, siamo certi che saprai svolgere i tuoi compiti con passione, con dedizione e professionalità.

Speriamo tu possa serbare un

buon ricordo delle nostre comunità.

Noi sicuramente ti ricorderemo e ricorderemo con affetto anche i tuoi genitori, Cesarina e Orfeo, che salutiamo con te calorosamente.

Che il Signore vi doni salute e serenità per tutti gli anni a venire.

Barbara e Piero



Il saluto da parte dei sacerdoti

“Sacerdoti carissimi, io sono lieto di dare testimonianza della vostra buona condotta, del vostro zelo operoso, dell’amore che portate al vostro sacerdozio ed alle anime affidate alla vostra cura”.

Carissimo don Oliviero con queste parole il compianto Vescovo di Brescia Mons. Luigi Morstabilini ringraziava i suoi sacerdoti il 3 aprile 1980 durante la Santa messa del Giovedì Santo; con queste stesse parole anch’io ti voglio ringraziare, a nome anche di don Lorenzo, don Saverio, don Pierino e don Franco, per gli anni di servizio sacerdotale che abbiamo trascorso insieme nell’erigenda Unità Pastorale di Villa, Carcina e Cailina. Anni spesso segnati da tanti ostacoli e incomprensioni: tracciare un nuovo sentiero non è sempre facile anzi richiede fatica, sforzo continuo, una sorta di abnegazione che difficilmente viene colta e valorizzata. Ma questo è il compito del pastore, di colui che riceve il peso di guidare il popolo di Dio verso orizzonti nuovi e dai contorni ancora non ben definiti. Solo Dio conosce il cuore dell’uomo, le sue preoccupazioni, le incertezze che inesorabilmente accompagnano la vita del presbitero e in modo particolare di un parroco. Non so se siamo stati in grado di vivere un’autentica fraternità sacerdotale: il giudizio appartiene a Dio. Di una cosa posso rendere testimonianza: nel momento del bisogno ci sei sempre stato, sei sempre venuto in nostro soccorso. Nel momento della malattia, della paura per alcuni referti poco lusinghieri, dei ricoveri all’ospedale e degli interventi, tu c’eri, ti sei sempre interessato, ci

hai accompagnato. Tramite il tuo aiuto si sono aperte tante strade, alcuni accertamenti sono stati facilitati, alcuni consigli ci hanno permesso di affrontare con più serenità i controlli e i ricoveri. La nostra non è stata una fratellanza sacerdotale appariscente ma essenziale, nascosta, che si è manifestata nel momento del bisogno. E’ quella più vera e autentica. Grazie caro don, ti auguriamo tanto bene e invochiamo su di te, sui tuoi cari genitori la Benedizione Celeste. Ho aperto questa breve memoria con le parole di Mons. Morstabilini, termino con le parole che il medesimo ha rivolto ai suoi sacerdoti nella Messa Crismale del 1978: “Comunque siano le circostanze nelle quali viviamo, riprendiamo animo, o carissimi, ravviviamo la fede nella presenza di Cristo; lasciamoci guidare dallo spirito che, anche per mezzo nostro, vuol rinnovare la terra. Non abbiamo paura della croce perché in essa, al dire dell’autore dell’Imitazione di Cristo, «c’è la vita, c’è la salvezza, la protezione dai nemici, la forza della mente, la gioia dello spirito, la somma delle virtù, e la perfezione della santità»”.

con affetto don Luciano



Concerto delle tre corali parrocchiali



Istantanea al Palio di Villa



Foto ricordo durante la celebrazione dell’investitura a “Custode delle Sante Croci”



Laici corresponsabili e collaboratori dei sacerdoti

In preparazione all'ingresso del nuovo parroco nelle nostre comunità, il Consiglio Pastorale Parrocchiale di Villa ha deciso di proporre all'intera comunità un piccolo momento di riflessione legato alla figura dei laici nella Chiesa di oggi partendo da un documento fondamentale della Chiesa, scritto da Giovanni Paolo II: la "Christifideles laici". Abbiamo pensato fosse utile riproporre il testo sul bollettino parrocchiale perché ciascuno rileggendolo possa interrogarsi sul proprio "essere" laico nelle nostre comunità.

Il versetto del Profeta Geremia: "Vi darò Pastori secondo il mio cuore, i quali vi guideranno con scienza e intelligenza" (Ger. 3,15), scelto per accogliere l'ingresso di don Cesare nella nostra comunità parrocchiale, ci indica chiaramente come "attraverso i pastori della Chiesa, Cristo pasce il suo gregge: è Lui che lo guida, lo protegge, lo corregge, perché lo ama profondamente" (Benedetto XVI 26.05.10). La Chiesa, popolo di Dio, sperimenta sempre la realizzazione di questo annuncio profetico e nella gioia continua a rendere grazie al Signore. (Giovanni Paolo II)

Cristo nel mondo.

I fedeli laici «vivono nel secolo», essi sono persone che vivono la vita normale nel mondo: studiano, lavorano, stabiliscono rapporti amicali, sociali, professionali, culturali, ecc.

Il Concilio considera la loro condizione non semplicemente come un dato esteriore e ambientale, bensì come una realtà destinata a trovare in Gesù Cristo la pienezza del suo significato. Il «mondo» diventa così l'ambito e il mezzo della vocazione cristiana dei fedeli laici.

Il Battesimo non li toglie affatto dal mondo ma affida loro una vocazione che riguarda proprio il loro essere nel mondo: i fedeli laici, infatti, «sono da Dio chiamati a contribuire, quasi dall'interno a modo di fermento, alla santificazione del mondo mediante l'esercizio della loro funzione propria



Con mons. Piero Pasquali



Con lo staff al Palio di Villa



Con i ministri straordinari della Comunione



e sotto la guida dello spirito evangelico, e in questo modo a rendere visibile Cristo agli altri, principalmente con la testimonianza della loro vita e con il fulgore della fede, della speranza e della carità».

Così lo stato di vita laicale ha nel mondo la sua specificità e realizza un servizio ecclesiale nel testimoniare e nel richiamare, a suo modo, ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose il significato che le realtà terrene e temporali hanno nel disegno salvifico di Dio. Così come a sua volta il sacerdozio ministeriale rappresenta la permanente garanzia della presenza sacramentale, nei diversi tempi e luoghi, di Cristo Redentore. Quindi è chiaro che la missione salvifica della Chiesa nel mondo è attuata non solo dai ministri, in virtù del sacramento dell'Ordine, ma anche da tutti i fedeli laici che in corresponsabilità con i presbiteri partecipano all'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo.

Per assicurare e per far crescere la comunione nella Chiesa i pastori devono riconoscere che il loro ministero è radicalmente ordinato al servizio di tutto il Popolo di Dio e, a loro volta, i fedeli laici devono riconoscere che il sacerdozio ministeriale è del tutto necessario per la loro vita e per la loro partecipazione alla missione nella Chiesa.

Le indicazioni della "Christifideles Laici" sono chiare e precise, ma ancor prima, nel Concilio Vaticano II, si invitavano i fedeli a condividere con i loro pastori la fatica della missione e dell'evangelizzazione. In realtà, non si tratta di evangelizzare altri, si tratta di rendere concreto e vivo il messaggio del Vangelo a noi, uomini e donne di Villa Carcina.

E' necessario quindi vedere i nostri sacerdoti come pastori e padri, avere per essi un amore filiale, accogliere le indicazioni e le opportunità che ci vengono da loro:

nelle occasioni di riflessione, nei momenti di crescita spirituale, quando ci consentono di aprirci alla comprensione di passi del Vangelo difficili da capire e riferire al nostro oggi, quando diventano riferimento per l'azione educativa sulle nuove generazioni e, più di tutto, quando ci danno la possibilità di rinnovare ogni giorno il sacrificio del Suo corpo dato e del Suo sangue versato per la vita del mondo, nella celebrazione dell'Eucaristia.

Il nostro contributo invece è secolare, legato al mondo: siamo chiamati a offrire la nostra esperienza, le nostre capacità, le competenze specifiche, il nostro pensiero, senza la pretesa di vederlo attuato nell'immediato, ma mantenendo apertura e disponibilità a fare cose nuove. E ancora, a portare la nostra capacità relazionale per fare rete e per fare comunità.

Non si tratta quindi semplicemente di collaborazione in qualcosa che non ci appartiene, ma si tratta di curare la nostra casa, che ci sta a cuore e ci riguarda direttamente, si tratta di vivere gli uni "con" gli altri e gli uni "per" gli altri.

Desideriamo dunque sentirci comunità, una comunità dove la comunione, dono dello Spirito Santo, è operante.

Vogliamo camminare insieme, avendo la stessa direzione di marcia, consapevoli di essere "corpo di Cristo", come ci ricorda san Paolo, capaci di rallentare e soffrire insieme se un membro soffre, capaci di mettere gli ultimi, gli ammalati, i piccoli al centro della nostra pastorale, capaci di aprire la porta di casa ai nostri pastori, perché sia l'inizio di relazioni nuove.

Il Consiglio Pastorale
di Villa

Benvenuto don Cesare

L'ingresso del nuovo parroco a Villa

Attesa, trepidazione, gioia, timore, speranza, condivisione, dono, partecipazione, fraternità, sono queste le parole che – legate simbolicamente tra loro da un'unica catena – riassumono i sentimenti provati dalla nostra comunità lo scorso sabato 28 settembre in occasione dell'ingresso a Villa del nostro nuovo parroco Don Cesare Verzini.

"Benvenuto don Cesare, benvenuto a Villa Carcina, benvenuto nella nostra volenterosa e laboriosa comunità, divisa geograficamente dal fiume Mella che l'attraversa, ma fermamente unita nella fede in Cristo". Con queste parole il sindaco Giraudini ha accolto il nuovo parroco davanti alla Casa delle Associazioni, alla presenza delle autorità civili, di una rappresentanza delle associazioni operanti sul territorio, e dei parrocchiani di Villa e S.Eufemia. Prima che le note della banda Amica accompagnassero il corteo verso la chiesa parrocchiale, Don Cesare ha voluto contraccambiare il saluto del primo cittadino citando, tra le altre cose, un curioso aneddoto legato alle due comunità di S.Eufemia e Villa: nella prima metà dell' XI secolo – sfogliando un testo storico - Villa era un possedimento dei monaci benedettini di S.Eufemia e quindi il suo arrivo a Villa sta quasi a testimoniare un simbolico "ritorno alle origini", non da "conquistatore" si intende, ma da "collaboratore" della nostra gioia.

E la parola gioia è stata sicuramente quella più "gettonata" della giornata perché la si è percepita sia nel caloroso applauso che la nostra comunità ha voluto tributare a don Cesare nel momento in cui ha var-

cato la soglia della chiesa parrocchiale, al termine della sua prima omelia da parroco di Villa, sia al termine della celebrazione e sia ancora, all'inizio del momento conviviale in oratorio.

Gioia di accogliere un nuovo pastore, gioia nel sentirlo trepidante per il nuovo incarico ma al tempo stesso sicuro, deciso e pronto ad affrontare la nuova "triplice missione" chiamato a svolgere nelle nostre "Comunità in cammino" di Villa, Carcina-Pregno e Cailina nel nome dell'erigenda unità Pastorale.

Al cospetto di una chiesa parrocchiale parata a festa dentro e fuori e gremita di fedeli, il rito di ingresso, presieduto da mons. Gianfranco Mascher, è iniziato con il messaggio di benvenuto del rappresentante del Consiglio Pastorale, è proseguito con la lettura della bolla vescovile, è continuato con l'assunzione di impegno verso la comunità da parte di don Cesare, con l'aspersione dell'acqua battesimale, con il bacio all'altare irrorato di incenso, con la consegna delle chiavi della chiesa e con la firma del verbale di insediamento fino ad arrivare alla lettura della parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro - tratta dal Vangelo di Luca - a cui ha fatto seguito la prima omelia di don Cesare ai "suoi" nuovi parrocchiani.

Il ricco epulone rappresenta chi identifica il senso della vita nel piacere di vivere, chi vive soltanto per sé, per il proprio piacere, per il proprio "ego" divenendo indifferente verso chi è povero come Lazzaro, verso chi patisce situazioni di emarginazione e sofferenza; il cuore del ricco che non si è aperto al povero è irrimediabilmente chiuso nella sua rovina e disperazione e nemmeno la risurrezione di un morto lo

potrà convertire. Dio, ha ricordato don Cesare, ci invita a superare l'egoismo e a non dimenticare i bisognosi; Dio è dalla parte dei poveri e dei sofferenti e chiede a ciascuno di noi di solidarizzare con il prossimo, servono cioè compassione e amore, serve misericordia, senza questi semplici "ingredienti" tutte le altre osservanze non hanno senso perché non c'è bisogno di prodigi per comportarsi in maniera retta, se lo si vuole.

"Siamo amati da Dio e dobbiamo perseverare nell'incontro con Cristo"; rivolgendosi agli adolescenti, don Cesare ha ricordato come si debba trarre spunto anche dalle cose semplici della vita per amare Gesù e lo ha fatto citando il testo di un ritornello di una canzone di Max Pezzali (Eccoti): "Sei il mio primo pensiero che al mattino mi sveglia, l'ultimo desiderio che la notte mi culla, sei la ragione più profonda di ogni mio gesto, la storia più incredibile che conosco".

Al termine della celebrazione, il pensiero di don Cesare è andato al suo predecessore don Oliviero che gli ha "passato il testimone", a tutti i sacerdoti delle tre parrocchie che collaboreranno con lui in questo cammino comunitario, ai sacerdoti che hanno condiviso con lui questa giornata di festa, alle autorità civili presenti in chiesa, a tutti coloro che si sono prodigati nella preparazione di questa giornata, alla corale, a tutti i parrocchiani "vecchi" - che lo hanno accompagnato - e a tutti quelli "nuovi" - che lo hanno atteso -, a tutti coloro che hanno condiviso la solennità di questo giorno, a tutti coloro che per motivi di salute o altro non hanno potuto essere presenti e per ultimo alla propria famiglia che da sempre gli è vicino e lo accompagna dove il Signore lo manda ad essere pastore.

Alla cerimonia religiosa è seguito il momento di fraternità in oratorio dove era stato allestito un ricco buffet per conclu-

dere in bellezza la giornata; una "ghiotta" occasione - è proprio il caso di dirlo visto le prelibatezze culinarie preparate - per scambiare quattro chiacchiere con don Cesare, per fare amicizia con la nostra nuova guida, per fargli "respirare" un po' di aria di Villa e possiamo affermare con certezza che i saluti, le strette di mano ai nuovi parrocchiani e le pacche sulle spalle ai vecchi, i sorrisi e gli abbracci non si sono di certo sprecati.

La clemenza del tempo e un clima ancora piuttosto estivo che autunnale hanno dato a loro modo una mano a chiudere nel migliore dei modi questa gioiosa e intensa giornata.

Stefano

L'ingresso di don Cesare, Parroco di San Giacomo Maggiore in Carcina

L'ingresso di don Cesare Verzini come parroco della nostra Comunità era atteso con trepidazione e non senza una buona dose di curiosità. Le Comunità di Carcina e Pregno attendevano il nuovo parroco, nel pomeriggio di domenica 29 Settembre nella piazza Caduti di Carcina. Lo sguardo del soldato nel monumento al centro della piazza sembrava meno severo del solito, forse anche lui contagiato da una piazza in fermento dove le persone cominciavano a riempirne i margini. Un po' tutti si chiedevano quali sarebbero state le prime parole, quale fosse il tono della voce, se paterno,

fraterno oppure autorevole. La banda, il piccolo clero con i sacerdoti, i parrochiani, il sindaco e qualche assessore, tutti ai loro posti. Finalmente l'auto arriva, ne scendono don Cesare e il vicario di Lumezzane don Riccardo Bergamaschi. La musica della banda e un applauso sono stati il segno di un caloroso benvenuto. Il saluto è stato preceduto da un momento di preghiera per i caduti di tutte le guerre, per tutti coloro che soffrono le atrocità dei conflitti sulle note del Silenzio suonato da un membro della banda. Il tono della voce del nuovo parroco è subito sembrato paterno e rassicurante, nel discorso iniziale don Cesare ha ringraziato tutti i presenti e tutti coloro che hanno atteso, nella preghiera, questo evento non nascondendo l'emozione e la gioia di iniziare un nuovo cammino nelle nostre tre comunità in collaborazione anche con Cogozzo.

La cerimonia è proseguita con la processione verso la chiesa lungo via Italia. Pur essendo sotto un cielo grigio di pioggia e l'aria poco rassicurante Carcina sembrava, dopo tanti anni, avere un volto diverso. Un volto incuriosito e colorato dai festo-

ni che attraversavano la via, le note della banda, i colori insoliti e il clima di festa che hanno fatto sperimentare alla nostra comunità parrocchiale la comunione nell'attesa della Celebrazione Eucaristica.

L'ingresso in chiesa, le prime note della pianola e il coro dei ragazzi hanno segnato l'inizio della santa Messa. Il cerimoniale prevedeva la lettura della bolla episcopale dell'incarico a parro-

co, l'accoglimento dell'impegno, il rinnovo del Credo ed infine la consegna delle chiavi della Chiesa. Questi i momenti più solenni. E' nel segno delle chiavi della Chiesa che tutta la Comunità di Carcina e Pregno si riconosce e si consegna nelle mani del suo Parroco.

La firma dei certificati da parte di due membri del consiglio pastorale e lo scambio della pace con i sacerdoti concelebrenti hanno dato inizio alla Celebrazione Eucaristica. La Parola del giorno era dal Vangelo di Luca (Lc. 16,19-31) "il ricco epulone".

Don Cesare nell'omelia ha messo a confronto le due figure richiamando alla vocazione e al progetto che Dio ha su ognuno di noi: siamo chiamati a realizzare ciò che Dio ha pensato per noi perché ci ha chiamati per nome, in quanto è Dio che ci salva.

La celebrazione è proseguita con le preghiere dei fedeli, la Consacrazione Eucaristica e i riti di comunione. Al termine i ragazzi hanno portato all'altare un quadro realizzato da Mario Gilberti quale dono della nostra Comunità a don Cesare. Un quadro che rappresenta un sacerdote circondato dai fedeli, sullo sfondo la facciata della nostra parrocchiale. Tutta la celebrazione è stata accompagnata dal canto del coro dei ragazzi. Al termine don Cesare ha ringraziato di cuore tutti coloro che hanno partecipato con gioia a questa celebrazione non dimenticando nessuno e ricordando gli ammalati.

Auguriamo di cuore al nostro Parroco un proficuo apostolato nelle nostre parrocchie affinché la erigenda unità pastorale porti molto frutto e rinsaldi le tre singole comunità.

Don Cesare: buon lavoro in questa porzione di vigna del Signore!

un parrochiano di Carcina





Istantanee degli ingressi di don Cesarea Villa e Carcina





Apertura anno catechistico

Sabato 12 e domenica 13 ottobre sono state giornate importanti per le nostre comunità; abbiamo vissuto l'apertura dell'anno catechistico per la prima volta tutte e tre le Parrocchie riunite.

Sabato nel pomeriggio, a Villa, il ritiro per i catechisti terminato con la Santa Messa ed il mandato a catechisti ed educatori. Sabato sera a Carcina lo spettacolo "Scriviamo l'Amore" realizzato dai ragazzi dell'oratorio, domenica pomeriggio giochi e il consueto lancio dei palloncini a Cailina.

Giornate intense e piene di significato: "un solo spirito, ma una varietà di carismi per l'edificazione di ciascuno ed il bene comune". Filo conduttore l'unità: l'unità nella fede...fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo".

Come ha ben sottolineato il nostro parroco durante il ritiro dei catechisti, l'unità non è semplice; a volte si fa fatica a lavorare insieme, ma l'unità è una realtà da contemplare in Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo. L'unità è un dono innanzitutto da cogliere, l'unità è frutto del nostro impegno. Per realizzare questo sono importanti alcuni atteggiamenti che dobbiamo tenere bene a mente: l'umiltà che è alla base, la dolcezza nelle parole, la mitezza nei modi di fare, la magnanimità del cuore e la reciproca sopportazione nell'amore.

Tutti, indistintamente siamo chiamati a vivere questa fraternità, tutti possiamo godere dell'appartenenza alla Chiesa, famiglia di Dio.

Buon anno catechistico a tutti.

Barbara



Ricordo del pellegrinaggio a Medjugorje (16-21 settembre)



Affrontare questo viaggio non è facile, l'idea di dover stare tante ore in pullman può spaventare, ma in Croazia è stata recentemente costruita un'autostrada bellissima che corre lungo la costa e il paesaggio meraviglioso compensa un po' lo stress e la fatica. D'altra parte un pellegrinaggio come quello che abbiamo vissuto presuppone un certo spirito di adattamento e anche la capacità di accettare i disagi come offerta penitenziale.

Dal 16 al 21 settembre ho effettuato il mio ottavo pellegrinaggio a Medjugorje. Da Carcina siamo partiti in 17, 12 persone della nostra comunità di Villa Carcina e altri che si sono aggregati dai paesi vicini. Il pellegrinaggio era stato organizzato dal sig. Dino Zambiasi di Toscolano e da don Luca Paitoni da Brescia.

Quante volte mi è stato chiesto perché mi sto recando a Medjugorje! Io rispondo che la spinta iniziale viene dalla Madonna, che ci chiama con mille motivazioni: una grazia da chiedere, un ringraziamento da fare, il bisogno di rigenerare la fede e la propria conversione e anche il desiderio con tutto il cuore di mettere piede su quella terra benedetta.

Molti di quelli che mi rivolgono questa domanda dicono di non credere agli eventi di Medjugorje, ma al di là di ogni convinzione, Medjugorje chiama ogni uomo a interrogarsi sul senso finale di ogni vita, dell'esistenza e della vita oltre la morte.

Don Luca Paitoni è stata la nostra preziosa guida spirituale. Dai primi Rosari sgranati sul pullman abbiamo capito che don Luca ci stava proponendo un'esperienza forte di fede nell'ascolto della parola salvifica di Dio attraverso la presenza di Maria.

A Medjugorje è tutto più facile: è facile pregare, è facile stare bene insieme. Ci si sente più buoni, si vive una leggerezza che a casa è sconosciuta. Perché succede questo è un mistero, ma succede. Io so che mi tengo stretta questa certezza attraverso una costante recita del Santo Rosario, che ho imparato ad apprezzare proprio qui a Medjugorje. So che gli affanni, le preoccupazioni e il ritmo della vita quotidiana mi distoglieranno da questa pace infinita ma, nello stesso tempo, una dolce voce mi invita a essere serena, a fidarmi, a non temere e a persistere nella

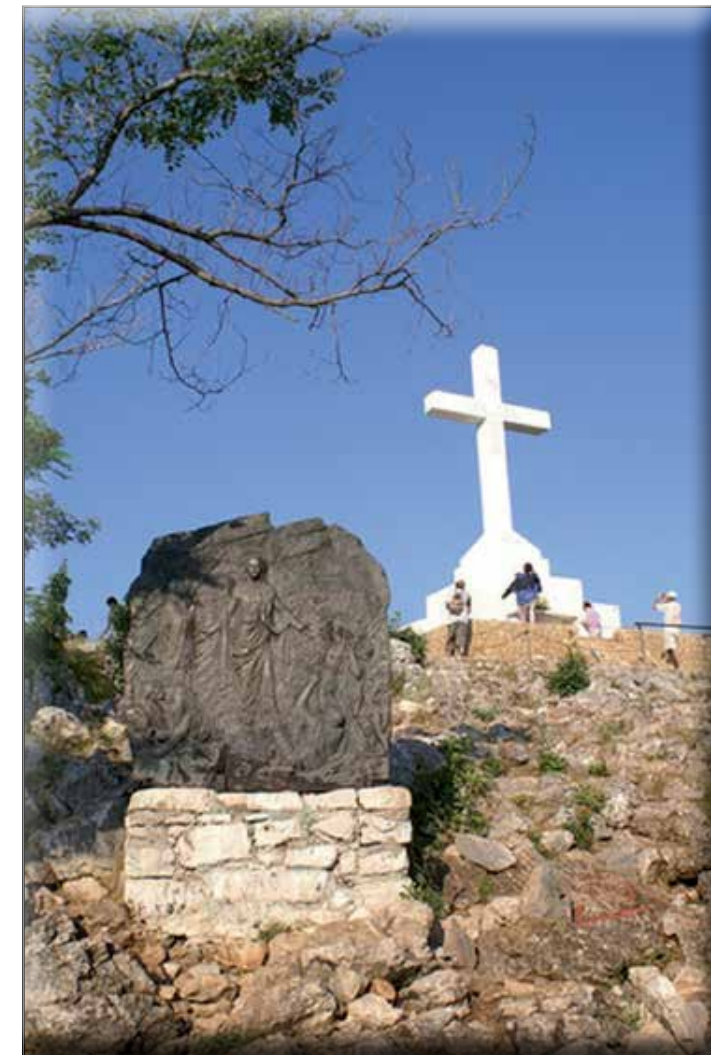
certezza che Maria sta agendo in modo speciale nella mia vita.

Quello che abbiamo vissuto a Medjugorje è veramente qualcosa di speciale: abbiamo ascoltato e interiorizzato ogni evento, ogni Messa, ogni testimonianza non soltanto con l'udito ma bensì con il cuore. La profondità delle omelie, il silenzio delle persone che partecipavano alle adorazioni serali all'aperto, quella pace, quella serenità mai provate, non si possono dimenticare facilmente.

La salita al Podbrodo, la collina delle apparizioni, con la recita del Santo Rosario, la salita al Krizevak, il monte della croce, con la meditazione della via Crucis, un percorso così impervio e faticoso fatto in silenzio e in preghiera, l'arrivo alla vetta accolti dalla croce gloriosa di Cristo che si innalza bianca e maestosa verso il cielo, sono stati ulteriori momenti di particolare emozione.

Lo scambio della pace effettuato dopo aver invocato lo Spirito Santo e l'imposizione delle mani da parte del sacerdote hanno effuso su di noi la pace vera dell'anima e tanti hanno pianto come bambini, sentendosi avvolti nell'abbraccio dell'amore di Gesù e Maria. Concludo ricordando le parole di don Luca, che ci ha invitato a rivolgerci a Maria lodandola così:

"Ti ringrazio Gesù per averci dato Maria come Madre, Ti ringrazio Maria per aver detto sì alla volontà di Dio Padre e di averci



dato Gesù come nostro Fratello e Salvatore. Ringraziamo lo Spirito Santo che con il suo amore ha illuminato le nostre menti e ci ha fatto capire e apprezzare il grande dono della fede che Dio ci ha donato."

Io personalmente ringrazio anche tutte le persone meravigliose che ho incontrato in questo pellegrinaggio e dalle quali ho ricevuto molto.

Rita

Diario di un viaggio: Andalusia - maggio 2013

Nello scorso mese di maggio abbiamo partecipato al viaggio-pellegrinaggio in Andalusia organizzato dalle Parrocchie di Villa e Carcina.

L'Andalusia è la regione estrema della penisola iberica, il ponte fra due continenti: Europa e Africa. E' lì dove nascono tutte le tradizioni più sentite dagli spagnoli - il flamenco e la corrida - e dove si svolgono le feste più caratteristiche e vivaci del paese, come la Semana Santa a Siviglia. L'Andalusia possiede un patrimonio storico e culturale molto variegato grazie al susseguirsi dei popoli che l'hanno conquistata e abitata: qui sono arrivati greci, fenici, cartaginesi, romani, vandali, visigoti e, infine, gli arabi che le hanno dato il nome "Al Andaluz"; qui hanno convissuto tradizioni diverse e fazioni opposte: arabi, cristiani, musulmani, ebrei che si sono mischiati e combattuti ma che hanno lasciato tracce meravigliose.

Il nostro tour inizia proprio da Siviglia, la capitale: visitiamo "l'Alcazar" il palazzo reale con i suoi splendidi giardini; la Cattedrale una delle più grandi e più belle al mondo, all'interno della quale si trova la tomba di Cristoforo Colombo. A fianco dell'edificio si innalza la Torre della Giralda, (ex minareto della moschea) e dall'alto della stessa si ammira un paesaggio meraviglioso su tutta Siviglia. La "Plaza de España" è uno dei luoghi più spettacolari della città. Tutto intorno si estende il grande Parco di Maria Luisa, polmone verde della città. Continuiamo con una piacevole passeggiata nel "Barrio Santa Cruz" il quartiere ebraico, un insieme di pittoresche piazzette e vicoli tortuosi con la piazza principale "Plaza de Santa Cruz" famosa per la sua croce in ferro battuto.

Visitiamo quindi la Basilica della Madonna della Speranza, meglio conosciuta come la "Madonna della Macarena" (per via dell'omonimo quartiere) che ospita la Madonna protagonista dei festeggiamenti della "Semana Santa". Qui partecipiamo alla S. Messa celebrata da don Saverio. La visita di Siviglia si conclude con un divertente tour serale a bordo di un autobus scoperto che ci regala un dorato tramonto sul Guadalquivir e le prime luci della notte.

Passando per Jerez de la Frontera, terra dello sherry, proseguiamo per Cadice, la città più antica della Spagna, nota per aver servito Cristoforo Colombo nei suoi viaggi verso il Nuovo Mondo. Oggi una moderna città di mare che sorge su un promontorio di fronte all'Atlantico; dopo una breve visita del centro ci concediamo una passeggiata sulla spiaggia e una rinfrescata ai piedi già stanchi nelle fresche acque dell'oceano.

Il tour prosegue verso Ronda: una città che sembra sospesa nel vuoto, il fiume ha scavato una gola profonda circa 150 metri formando uno scenografico dirupo "El Tajo" sul quale sorge la romantica Ronda.

L'indomani siamo in viaggio verso Cordoba che conserva ancora oggi il fascino incantato della città più araba dell'Andalusia. Già all'arrivo la città ci offre il meglio di sé: una magnifica veduta del ponte romano sul Guadalquivir e il complesso della Mezquita.

La "Mezquita di Cordoba", con il suo meraviglioso colonnato e il sontuoso mirhab è l'espressione più alta dell'architettura islamica in occidente.

La bellezza di Cordoba si è conservata intatta, la storia della città riaffiora nelle case dalle pareti bianche e dai cortili (pa-

tios) tutti addobbati da una enorme quantità di fiori colorati che in primavera sono un vero spettacolo.

La festa di Cordova per eccellenza è quella della Madonna della Salute, che si celebra a fine maggio e che abbiamo la fortuna di vedere: un tripudio di colori e di allegria che coinvolge pure noi! All'interno dell'Arenal cavalieristi e ragazze in coloratissimi abiti tradizionali sfilano su carrozze addobbate a festa, gitane e ballerini di flamenco si esibiscono tra gli stand espositivi dove i protagonisti sono il vino e le tapas. Durante la Festa nella Plaza de Toros si svolgono anche numerose corride.

Il nostro tour prosegue per l'ultima tappa: Granada, l'ultima capitale araba in Europa a essere riconquistata dai cristiani dopo l'occupazione musulmana durata alcuni secoli. La meravigliosa e leggendaria Alhambra simbolo della città e della sua ricca storia, si trova sulla cima di un'altura con alle spalle l'imponente cima innevata della Sierra Nevada. Sulla collina di fronte l'Alhambra si trova "l'Albaicin" l'antico quartiere arabo: un susseguirsi di ripide stradine in ciottoli, le bianche case arabe con cortili e terrazze in fiore, cisterne e fontane pubbliche.

Per concludere il nostro tour in Andalusia ci concediamo uno spettacolo di "flamenco gitano" in una tipica taverna di questo rione dove si sente lo spirito della vecchia Granada.

L'Andalusia è una terra con un fascino senza tempo, la patria delle case bianche con i fiori variopinti che riempiono i cortili ed i balconi,

dei pueblos blancos arroccati come in un presepe vivente, ma anche del profumo di agrumi e di olio, del suono del flamenco. La caratteristica principale dell'Andalusia è la contraddizione: paesaggistica, culturale e architettonica. Dalla fertile pianura, alle colline con gli ulivi fino alle catene montuose della Sierra Morena e Nevada, dalla tranquillità dei paesini alle moderne città piene di luci, da una maestosa cattedrale cristiana ad un antico e sontuoso palazzo arabo.

Alla fine del nostro viaggio tanti ricordi delle meraviglie che abbiamo ammirato e dei bei momenti trascorsi. Un ringraziamento a tutti i partecipanti per la pazienza reciproca, lo spirito di gruppo che si è creato e per la piacevole compagnia, un grazie a don Saverio che ci ha accompagnato anche in momenti spirituali e un "grazie speciale" a Riccardo, validissima guida che ci ha "sopportato" per l'intera settimana e che con la sua semplicità ha accettato alcuni nostri momenti ironici per il suo italiano, non sempre perfetto, traendone comunque validi insegnamenti per un miglioramento.

Loretta e Grazia



Siviglia Plaza de Espana



Incontri dei genitori cammino Iniziazione Cristiana

Ricordiamo che gli incontri per i genitori fanno parte del cammino ordinario di Iniziazione Cristiana. Non riteniamo opportuno prendere presenze o essere particolarmente puntigliosi ma ci sembra doveroso sottolineare l'importanza della partecipazione per non snaturare il percorso deciso dalla Diocesi di Brescia.

1° anno alle ore 15.00	
10 novembre 2013	a Carcina
01 dicembre 2013	a Cailina
12 gennaio 2014	a Villa
16 febbraio 2014	a Carcina
16 marzo 2014	a Cailina
27 aprile 2014	a Villa

2° anno alle ore 15.00	
17 novembre 2013	a Cailina
15 dicembre 2013	a Carcina
09 marzo 2014	a Villa
06 aprile 2014	a Cailina

3° anno alle ore 15.00	
17 novembre 2013	a Villa
15 dicembre 2013	a Cailina
02 febbraio 2014	a Carcina
23 marzo 2014	Prima Confessione

4° anno alle ore 15.00	
10 novembre 2013	a Villa
01 dicembre 2013	a Carcina
19 gennaio 2014	a Cailina
16 marzo 2014	a Carcina

5° anno alle ore 15.00	
24 novembre 2013	a Villa
12 gennaio 2014	a Cailina
09 marzo 2014	a Carcina
27 aprile 2014	a Villa

6° anno alle ore 15.00	
10 novembre 2013	a Cailina
01 dicembre 2013	a Villa
12 gennaio 2014	a Carcina
09 febbraio 2014	ore 16.00 ritiro a Villa in vista dei Sacramenti

Orari di catechismo per l'anno Pastorale 2013-2014 Parrocchia dei Santi Emiliano e Tirso in Villa

Anno	Giorno	Orario
2° elementare	Martedì	14.30 - 15.30
3° elementare	Sabato	14.30 - 15.30
4° elementare	Martedì	14.30 - 15.30
5° elementare	Martedì	14.30 - 15.30
1° media	Venerdì	14.30 - 15.30 (gruppo di Rosa e Rosaria)
	Martedì	14.30 - 15.30 (gruppo di Eura e Cristina)
	Martedì	16.30 - 17.30 (gruppo di Tino)
2° media	Giovedì	15.30 - 16.30
3° media	Martedì	14.30 - 15.30
	Mercoledì	14.30 - 15.30 (gruppo di Roberto)

Per i ragazzi della settimana corta

Si è cercato di mantenere la scadenza quindicinale anche dove il mese prevede 5 settimane considerando le feste di Pasqua e del 25 aprile.

26 ottobre 2013	15 febbraio 2014
09 novembre 2013	01 marzo 2014
23 novembre 2013	15 marzo 2014
07 dicembre 2013	29 marzo 2014
21 dicembre 2013	12 aprile 2014
11 gennaio 2014	03 maggio 2014
25 gennaio 2014	17 maggio 2014
08 febbraio 2014	31 maggio 2014

Da quest'anno i gruppi di 2° media di Carcina e di Villa che hanno ricevuto i sacramenti cammineranno insieme: il catechismo sarà fino a fine gennaio a Villa e poi a Carcina. Sarà condotto da Alba e don Lorenzo, con 7 assistenti di 18 anni. I ragazzi avranno un momento comune e poi lavoreranno in piccoli gruppi.

Orari di catechismo per l'anno Pastorale 2013-2014 Parrocchia di San Giacomo in Carcina

Tutti i catechismi saranno il sabato dalle ore 14.30 alle 15.30

tranne

La 2° media di Carcina e di Villa che hanno ricevuto i sacramenti cammineranno insieme: il catechismo sarà fino a fine gennaio a Villa e poi a Carcina. Sarà condotto da Alba e don Lorenzo, con 7 assistenti di 18 anni. I ragazzi avranno un momento comune e poi lavoreranno in piccoli gruppi.

La 3° media concorderà direttamente con le proprie catechiste.



don Cesare consegna le buste del primo incontro ad ogni gruppo di catechismo

Grest estate 2013: Oltre l'illusione

Grest a Villa

"Oltre l'illusione" era il titolo del grest dell'estate appena trascorsa. Come ogni anno, gli ingredienti per la buona riuscita di queste settimane di grest (di divertimento, riflessioni e momenti di condivisione), c'erano tutti: adulti, animatori, giochi, sole, musica e ovviamente tanti, tanti bambini.

Dopo un mese di incontri di preparazione finalmente è iniziata la grande avventura e noi animatori ci siamo trovati a contatto con una realtà ogni volta nuova: gestire e rapportarsi con bambini che ti guardano con gli stessi occhi svegli e sempre attivi, gli stessi con cui noi guardavamo i nostri "grandi".

Come ogni estate, noi animatori abbiamo dovuto ammettere che le parole sono ben diverse dai fatti ed essere responsabili di un gruppo di bambini o ragazzi non è per niente facile. Aiutati e spronati dagli adulti e da don Lorenzo, che ci ricordavano di stare sempre vigili e attenti e soprattutto che la parola d'ordine del grest è "divertimento", siamo riusciti a far funzionare tutto al meglio e a contenere in qualche modo la vivacità dei

bambini, cercando ogni giorno di migliorare.

Di certo è stata un'esperienza del tutto positiva per noi animatori che abbiamo imparato a essere responsabili, non solo di noi stessi, e a fare del bene agli altri.

Come animatrice spero che ogni bambino abbia concluso questo grest dicendo "voglio farlo anche l'anno prossimo!" oppure:

"da grande farò anche io l'animatore", sarebbe il segno che noi animatori siamo riusciti a trasmettere la gioia e la bellezza di partecipare al grest sia come "piccolo" che come "grande".

Concludo dicendo che il grest non è un'esperienza solo divertente e di svago per occupare le giornate estive, ma una di quelle che si

mettono nella valigia della propria vita e che si portano sempre nel cuore e che permette di capire quali sono i veri valori...andando oltre l'illusione.

Paola Vivaldi



Grest a Carcina

Come consuetudine anche quest'anno è stato proposto, per i ragazzi delle elementari e medie, il grest estivo che aveva come tema: OLTRE L'ILLUSIONE tratto dal film Matrix ... "Aiutooo". Ci siamo detti noi animatori, un argomento non certo facile da proporre a bambini e ragazzi, ma con nostra grande sorpresa è stato più facile di quanto pensassimo. Con l'aiuto di don Lorenzo siamo riusciti a trasmettere alcuni messaggi fondamentali tra i quali l'amore verso gli altri e la capacità di saper scegliere senza farsi condizionare dai mass-media.

Un cenno particolare lo vorremmo fare anche per le varie gite che sono state fatte: il famoso parco acquatico "Le Vele", gita molto attesa da tutti; il Parco Avventura di Borno, dove sono stati messi alla prova il coraggio e la voglia di avventura di bambini e ragazzi; la gita "new entry", per noi di Carcina, sul lago di Garda nella Parrocchia di Toscolano Maderno che si affaccia direttamente sul lago, dove i bambini hanno avuto la possibilità di fare il bagno, e la "mitica" gita a piedi" al parco di Collebeato.

È stato davvero molto impegnativo perchè, oltre ad avere un tema difficile, c'erano molti

bambini e ragazzi in più rispetto agli anni scorsi. Nonostante ciò è andato tutto per il meglio perchè c'è stata collaborazione da parte di tutti noi animatori, sempre più uniti e motivati. Ringraziamo anche tutte le mamme che ci hanno aiutato nei vari laboratori (cucina, cucito, mosaico, gioielli, creiamo con il legno e oggetti con la cartapesta).

gli animatori



Colonia di Misano estate 2013

Elementari e medie

Un estate al mareee...eee...ee..., voglia di remareee...eee...ee..., fare il bagno al largoo...ooo...oo... per giocare tutti insieme. Sono state le caratteristiche principali della nostra vacanza a Misano Adriatico, colonia Alfonso Maria Fusco! Che dire?! Una settimana all'insegna del divertimento, dello stare insieme, del condividere con bambini e ragazzi gli spazi comuni, i momenti di preghiera e anche il mettersi al servizio degli altri:

come ad esempio il momento del pranzo dove, a turno, un gruppo di ragazzi/e servivano le pietanze a tutto il resto della compagnia. Per noi animatori è stata un'esperienza molto positiva che ci ha aiutato a crescere e farci capire che il mettersi al servizio degli altri non è solo un dovere ma, se fatto con impegno ed entusiasmo, diventa anche divertimento. Grazie a quest'esperienza sono nate nuove amicizie che continuano tutt'ora, non solo tra noi animatori ma anche con tutti i bambini e i ragazzi della colonia. Un doveroso ringraziamento lo dobbiamo a don Lorenzo che tutti gli anni ci permette di vivere questa bella esperienza.

un animatore

Adolescenti

Sole, spiaggia, mare, sport estremi quali bocce e beach volley, ecco cosa ha saputo regalare l'ormai imperdibile vacanza di Misano ai molti giovani, che anche quest'anno, hanno risposto alla chiamata. Sette giorni in cui ragazzi di diverse parrocchie, hanno potuto, tramite le varie attività e momenti di riflessione, conoscersi e creare un gruppo coeso, che via via, si è sempre più consolidato. Quest'esperienza, è stata resa possibile grazie alla grande disponibilità di don Lorenzo, che, aiutato da una legione di catechisti, ha potuto supervisionare e organizzare l'intero gruppo magistralmente, riuscendo a regalare momenti indimenticabili e di grande profondità. Vacanza questa, sempre più ritenuta dai giovani delle nostre parrocchie, un'isola felice, lontana da stress e preoccupazioni.

Corti e Hauer

Foto ricordo durante le vacanze a Misano



Lasciamo spazio alle immagini ...

Per commentare le "storie" di quest'estate, molto più di tante parole, parlano i volti dei ragazzi che si sono impegnati e divertiti negli oratori. Speriamo, riproponendo alcuni attimi di queste attività, di accrescere in tutti la voglia di condividere i momenti aggregativi che le comunità parrocchiali propongono. Inoltre, questa diviene un'occasione importante per noi sacerdoti di ringraziare quanti si sono resi disponibili affinché tutte le attività si svolgessero al meglio.





Misano
2013



Misano 201



Scout: brevetto di competenza

Sono Francesca, una guida del gruppo scout di Villa - Sarezzo e Nave (Carpe Diem e Aurora Boreale). Faccio parte del reparto Carpe Diem (i/le ragazzi/e entrano a far parte del reparto quando hanno 13 anni e ne escono quando ne hanno 17). Il reparto è la tappa che segue il branco, ovvero il gruppo dei più piccoli, da cui ci si stacca in 1° media.

Durante il nostro percorso in reparto, che dura 4 anni, oltre a partecipare alle riunioni del sabato e alle uscite (in cui facciamo diverse attività, quali giochi e riflessioni spirituali di gruppo), ogni ragazzo dovrebbe cercare di crescere. Crescere anche attraverso le specialità ovvero delle specializzazioni a cui ogni scout o guida può aspirare. Queste specialità vengono conseguite al termine di un percorso (molte volte deciso insieme al capo reparto) di più prove, che attestano il lavoro svolto dallo scout e le sue conoscenze e capacità.

Dopo aver acquisito diverse specialità che si inseriscono in uno stesso gruppo (macroarea di specialità) si può chiedere il brevetto di competenza, un modo per valorizzare e mettere in evidenza i propri apprendimenti.

Ho la passione per la scrittura e quindi ho pensato, insieme al mio capo reparto, di mettermi alla prova e farmi insegnare ed aiutare a scrivere un articolo per poi pubblicarlo.

Questa esperienza è parte del percorso per ottenere la specialità di redattore.

Tra gli obiettivi da portare a termine avevo: dirigere la logistica di una festa e pubblicare uno o più articoli.

Il mio primo articolo riguarda l'avventu-

ra di una squadriglia del mio reparto in questo modo potrete aiutarmi ad ottenere la specialità e conoscere qualcosa in più riguardo al magnifico mondo scout.

Buona lettura!



SCOUT E IMPRESE DI SQUADRIGLIA

Le Aquile conquistano il guidoncino verde nella specialità "Espressione"

VILLA CARCINA. Il giorno sabato 13 aprile 2013, nella sede scout di Villa Carcina, la squadriglia femminile delle Aquile del reparto Carpe Diem (composta da Chiara, Letizia, Mariachiara, Emma, Alessia, Francesca e Maria), ha realizzato l'impresa di squadriglia che aveva program-

mato: animare una giornata (dalle 16.30 alle 21.00) con i ragazzi di prima media (CDA = Consiglio Degli Anziani, anni...) dei branchi della zona, cioè di Nave e di Villa-Sarezzo, per prepararli all'ingresso in reparto che avverrà l'anno prossimo.

Queste "imprese" si fanno per dimostrare il valore della squadriglia e per essere ammessi ai Guidoncini Verdi che sono dei

la specialità di squadriglia (espressione, sopravvivenza, campismo, artigianato, giornalismo...). Secondo il regolamento dell'AGESCI "la specialità di squadriglia è uno strumento che aiuta a sviluppare il senso e il valore di un percorso di crescita comunitario in ordine all'autonomia ed alla competenza".

Nella giornata di sabato la squadriglia delle Aquile ha quindi animato la giornata come obiettivo per ottenere l'ambito guidoncino.

Il capo squadriglia ha dichiarato: "per prima cosa abbiamo suddiviso i ragazzi in squadriglie, come compito dovevano personalizzare la bandierina dell'alpe, ed infine hanno inventato un urlo che li identificasse e parlasse dell'animale che gli era stato assegnato."

Nel pomeriggio ci sono stati momenti di svago con giochi tipici del reparto ma anche momenti di riflessione in cui i ragazzi potevano fare domande alle guide che rispondevano chiarendo molte insicurezze e paure.

La squadriglia delle Aquile conclude la giornata e ci rende partecipi che: "È stata una cosa piuttosto difficile perché i bambini sono molto diversi tra loro e non è facile aiutarli tutti e seguire ogni loro esigenza in sette persone! Tutto sommato è andata bene, anche se all'inizio vedendo tutti quei bambini, sono sorti un po' di dubbi alla squadriglia che non era sicura di farcela, ma poi ha preso sicurezza e i bambini si sono divertiti, hanno capito alcune cose in più e le guide hanno realizzato la loro impresa!".

Grazie all'animazione di questa giornata e di altre attività presentate, la squadriglia Aquile ha ottenuto il tanto sperato guidoncino!

Francesca

campi in cui si cerca di ottenere, appunto, il guidoncino verde, ovvero uno stemma/bandierina, con il quale viene sancita la conquista di una specialità da parte di una squadriglia di esploratori e guide. Questo stemma si può tenere appeso all'alpe (bastone che identifica la squadriglia) per un anno.

In questi campi, si incontrano altre squadriglie che hanno compiuto altri tipi di imprese per guadagnare il guidoncino con



Un grido da Lampedusa: "No alla globalizzazione dell'indifferenza!"

"Per i morti in mare, Signore, ti chiediamo perdono". L'omelia che papa Francesco ha pronunciato a Lampedusa l'8 luglio non ha bisogno di commenti o spiegazioni: dura e diretta, senza giri di parole, ha affrontato i drammi degli sbarchi, degli annegati e le pesanti responsabilità di società tanto opulente quanto insensibili.

I mezzi di informazione sono più interessati a eventi mondani, sportivi o di costume che alle sofferenze patite dalle migliaia di migranti che, anche a rischio della vita, sfidano su imbarcazioni di fortuna le acque tra l'Africa e Lampedusa per fuggire da guerre e povertà. Solo occasionalmente, quando un naufragio assume proporzioni che non è più possibile ignorare, giornali e televisioni paiono scuotersi e concedono (per qualche giorno) la prima pagina

alle vittime.

È stato infatti l'ennesimo naufragio a spingere papa Francesco a scegliere proprio Lampedusa, terra simbolo delle vicende legate all'emigrazione, come meta del suo primo viaggio: una visita per risvegliare le nostre coscienze, perché ciò che è avvenuto non si ripeta, ma già oggi, a distanza di pochi mesi, abbiamo sotto gli



occhi quanto ancora vada fatto, come singoli e come istituzioni, per aiutare queste vittime dell'indifferenza.

Durante la visita il papa ha gettato in mare una corona per quanti sono periti nelle traversate della speranza, soffermandosi in una silenziosa preghiera, infine ha incontrato alcuni immigrati per rassicurarli della vicinanza della Chiesa ai loro dolori.

Alla messa, celebrata nello stadio dell'isola, hanno partecipato migliaia di fedeli e papa Bergoglio ha tenuto una vibrante omelia di cui si citano solo alcuni passaggi, anche se andrebbe letta e meditata interamente. Una volta di più dopo la nuova strage che si è recentemente consumata nel canale di Sicilia, costata la vita a più

di trecento persone.

"Chi ha pianto per questo fatto o per altri fatti come questo? Chi ha pianto per la morte di questi fratelli e sorelle? Chi ha pianto per queste persone che erano sulla barca? Per le giovani mamme che portavano i loro bambini?" Il papa ha dato la diagnosi esatta del nostro tempo: "Siamo una società che ha dimenticato l'esperienza del piangere". Le domande rivolte da Dio ad Adamo (dove sei?)

e a Caino (dov'è tuo fratello?) risuonano ancora oggi in tutta la loro forza: "Tanti di noi, mi includo anch'io, sono disorientati, non siamo più attenti al mondo in cui viviamo e non siamo più capaci neppure di custodirci gli uni gli altri." E così si giunge alle tragedie cui tanto spesso dobbiamo assistere.

"Chi è il responsabile del sangue di questi fratelli e sorelle? Nessuno! Tutti rispondono così: non sono io, io non c'entro, saranno altri, non certo io". Ma Dio chiederà un giorno a ciascuno di noi: "Dov'è il sangue di tuo fratello che grida fino a me?" Oggi nessuno si sente chiamato in causa, abbiamo smarrito il senso della responsabilità e sempre più facilmente cadiamo "nell'atteggiamento ipocrita del sacerdote e del servitore dell'altare di cui parla Gesù nella parabola del buon samaritano: guardiamo il fratello mezzo morto sul ciglio della strada, forse pensiamo "poverino", e continuiamo per la nostra strada, non è compito nostro" e questo è sufficiente a farci sentire a posto.

"La cultura del benessere" ha proseguito il Santo Padre "ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono belle", ma non sono che il simbolo dell'evanescente, del futile e del provvisorio; un benessere tutto fatuità e apparenza che ci conduce all'egoistica chiusura verso il prossimo, anzi, "alla globalizzazione dell'indifferenza". "Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci interessa, non è affare nostro!"

"Preghiamo per avere un cuore che abbracci gli immigrati. Dio ci giudicherà in base a come abbiamo trattato i più bisognosi".

Cesare Rodella



Famiglia e multiculturalità: risorse da coltivare

Era doveroso, a seguito di quanto è accaduto in questi giorni al largo delle coste di Lampedusa, fermarci a riflettere su ciò che tutti abbiamo visto. Siamo certamente abituati a immagini e situazioni simili: ci sono quasi diventate famigliari. Il nostro paese, si sa, a causa della sua posizione geografica, si presta a essere raggiunto con più facilità da chi, scappando dai propri paesi d'origine, cerca miglior fortuna in Europa. Gli sbarchi clandestini quindi, a periodi alterni ma con una certa costanza in particolare negli ultimi vent'anni, sono divenuti una consuetudine per il nostro paese. Di fronte a questi scenari, adottiamo atteggiamenti di ansia, accoglienza, rabbia, repulsione, tristezza e magari anche odio; sentimenti alterni forse anche

alimentati dal nostro stato d'animo sociale. Vengono alla memoria i primi sbarchi di massa, negli anni ottanta, provenienti dall'Albania: erano visioni apocalittiche, ma allo stesso tempo non riuscivamo a percepirne la drammaticità. Forse la reazione più comune della nostra società pasciuta di quegli anni era di sostanziale indifferenza, e tornano alla mente anche parodie, in programmi satirici televisivi, riferite proprio a quegli avvenimenti. Con gli anni gli sbarchi si sono intensificati e le provenienze diversificate. Fu così che, qualche anno dopo, in contrapposizione a chi affermava che lo scempio andava fermato, iniziarono a circolare, anche in internet, riflessioni e documenti che ci ricordavano che anche noi italiani,



in tempi più lontani eravamo stati emigranti e che quindi anche noi avevamo subito la diffidenza, lo sfruttamento, ma anche l'accoglienza da parte di altre nazioni. Oggi, in pieno clima di crisi, questi nuovi arrivi sono visti generalmente come una minaccia: "il lavoro è scarso anche per noi, impossibile pensare anche agli altri!" Quali però le considerazioni dopo quanto accaduto in questi giorni? Cosa ha a che fare tutto questo con le nostre famiglie, con la nostra rubrica 'spazio famiglia? Abitiamo a più di mille chilometri da quei luoghi e non eravamo sulle imbarcazioni che per prime hanno dato aiuto ai naufraghi. Non abbiamo la pretesa di avere una risposta politica a una situazione così grave e complessa, ma non vorremmo scadere nel semplice disinteresse di chi ritiene che questi problemi li debba risolvere qualcun altro. Noi famiglie (cioè tutti gli abitanti di questa terra) siamo corresponsabili, con i nostri atteggiamenti, i nostri pensieri, le nostre azioni, in maniera volontaria e involontaria, diretta e indiretta, di tutto ciò che accade nel mondo. Anche ciò che acquistiamo, ciò che mangiamo, ha ripercussioni che a noi possono essere ignote. Cosa possiamo fare quindi, nel concreto, nel nostro piccolo mondo, per poter migliorare o sanare situazioni senz'altro molto più grandi di noi? Ricordiamoci innanzitutto che su quelle barche non ci sono semplicemente uomini o donne: ci sono padri e madri, figli abbandona-

nati, amici, nuclei famigliari smembrati in fuga dalla disperazione. Su quelle barche ci siamo tutti noi, con le nostre scelte, con ciò che trasmettiamo ai nostri figli, con l'educazione che passiamo loro in merito alla accoglienza, alla solidarietà e alla comprensione del prossimo. E per noi famiglie che ci dichiariamo cristiane? Forse questi terremoti sono lo stimolo necessario per scuoterci da un generale assopimento, per richiamarci al nostro ruolo di nuclei vivi e fondamentali della nostra società e della nostra comunità cristiana. E' necessaria una coscienza autentica e profonda di noi stessi, della nostra cultura e della nostra fede per poter essere uomini, donne, cittadini e cristiani accoglienti: nei confronti di chi arriva da lontano, di chi vive nel paese accanto al nostro o del nostro vicino di casa.

A tutte le famiglie della nostra unità pastorale l'augurio di un proficuo anno pastorale.

Gino e Cristina





Conversazione con don Oliviero



Qualche giorno prima di lasciare la nostra comunità, don Oliviero è venuto a trovarci. Vi proponiamo la nostra intervista.

Secondo lei come è vista la residenza dalla Comunità?

Bene, la gente di Villa vi vuole bene ed anch'io ho imparato a volervi bene. Ve lo dissi quando venni a trovarvi per la prima volta, quando abbiamo cominciato la messa del giovedì: *voi siete il cuore della Parrocchia*. La Parrocchia è fatta di tante persone ed è bello che ognuno faccia quello che può fare: ci sono quelli che fanno le attività e ci sono quelli che pregano. La preghiera è la "cosa" più importante. Quando pregate voi siete il cuore della comunità.

Noi riteniamo che la fede sia un dono da coltivare in tutte le persone; qui in questa comunità abbiamo respirato questa opportunità. Lei come ritiene di poter incentivare la partecipazione delle per-

sone con disabilità all'interno della Parrocchia?

Io penso che la parrocchia di Villa abbia già tante possibilità, tante porte aperte, quindi non si tratta di aggiungere qualche cosa di nuovo, ma si tratta di fare bene quello che c'è già. Per esempio, si potrebbero "spalancare le porte" alla messa del giovedì, perché vengano più persone, non solo i vostri familiari, amici, volontari, ma anche le persone con disabilità, che a Villa sono tante.

Siamo nell'anno della fede, secondo lei, come le persone disabili possono approfondire la loro fede?

Approfondire la fede è il problema e la grazia di tutti, quindi io direi piuttosto come possono i credenti approfondire la fede. Non si tratta certo di leggere o studiare un

libro in più, ma approfondire la fede significa imparare ad amare di più il Signore e l'amore è uguale per tutti, ognuno ama come è capace.

Lei sa che questa nostra casa è nata grazie a don Pierino Ferrari. Don Piero desiderava che fosse porzione di Chiesa nella Chiesa, proprio perché tutti i servizi ai poveri sono servizi della Chiesa. Cosa ricorda di don Piero?

Ricordo tanto, perché l'ho conosciuto abbastanza bene: lui era parroco a Clusane ed io a Sulzano, se avevamo bisogno ci davamo una mano. Io di don Pierino ho apprezzato due cose che sono molto importanti.

La prima: era un poeta. Il poeta è una persona che ha una sensibilità nel cuore diversa dagli altri. Sapeva cantare e descrivere la vita, era capace di trovare la bellezza e l'originalità nelle cose.

La seconda cosa: quando gli eri vicino, percepivi il senso del mistero. Si sentiva che il Signore in lui aveva un posto speciale: lui sapeva stare tanto tempo con il Signore ed il Signore aveva un rapporto particolare con lui. Quando? E' un mistero! Ma quando si sta vicino al Signore gli altri si accorgono. E' come quando si sta esposti al sole e gli altri lo vedono perché ci abbronziamo. Il sole di don Piero era Gesù.

Quando lei è diventato parroco di Villa ha voluto stipulare una "convenzione" con la diocesi per garantire l'assistenza religiosa agli ospiti della residenza. Come le è venuta questa idea e cosa significa?

Quando sono venuto a Villa e ho avuto la gioia di sapere che c'era un centro fatto da don Pierino, ho pensato che con un'assistenza religiosa stabile in residenza si poteva avere un riconoscimento che andasse oltre la legge e diventasse "prassi ecclesiale". Questo fa sì che tutta l'opera di don Piero attuale e futura entri a far parte della

Chiesa e che nessuno vi si possa opporre.

Permetta un'ultima domanda, più personale: dopo tanti anni vissuti all'interno di una Parrocchia, il nostro vescovo Luciano la chiama ad un servizio diverso negli uffici della diocesi, cosa conserverà, tra i ricordi più preziosi, dell'esperienza di curato e parroco?

E' vero che non sarò più parroco o curato, ma nelle parrocchie andrò ancora il sabato e la domenica, perché sarò libero dagli impegni del mio ufficio. E' un modo diverso di servire la Chiesa, ma sempre con un unico obiettivo: accompagnare la gente all'incontro con il Signore. Questo è il compito dei sacerdoti: portare le persone a Cristo e portare Cristo alle persone. Di ricordi preziosi, a fare il prete per 31 anni, ce ne sono tanti. Il primo è per tutte quelle persone che ho conosciuto e che sono morte, sono tante sapete, le ricordo nella messa. Non posso ricordare i loro nomi, ma ricordo di loro tanti momenti che mi hanno insegnato a fare il sacerdote. Ho incontrato persone che credevano veramente al Signore: per me questo è stato l'insegnamento più bello.

Al termine, il nostro grazie, con la voce di Tecla, responsabile della Rsd: "Le lasciamo un piccolo ulivo, simbolo di pace. Pace è il saluto e l'augurio che ci scambiamo nella Comunità Mamrè. La ringraziamo per lo spazio di accoglienza che ci ha riservato all'interno della Comunità di Villa. La Pace brilli sul suo futuro ministero sacerdotale. Maria, Madre della pace, raccolga tutti i suoi bisogni e la custodisca."

Redazione Rsd



Circolo ACLI Carcina cinquant'anni di storia

Il 1 Maggio di quest'anno è stato veramente un giorno speciale per la nostra associazione: infatti, oltre a celebrare la festa dei lavoratori, abbiamo festeggiato anche il 50° anniversario del nostro circolo.

Il consiglio direttivo, guidato dal presidente Angelo Reboldi, ha scelto di commemorare la felice e importante ricorrenza narrando la storia del circolo in un corposo opuscolo per testimoniare, come scrive nella prefazione il presidente provinciale ACLI Roberto Rossini, il fatto di essere, dopo un cinquantennio, ancora in vita, ancora uniti, ancora insieme. Festeggiare gli anniversari è un modo per apprezzare i sacrifici, le intuizioni, il coraggio di chi ha iniziato. Attraverso documenti e foto si sono ricostruiti i momenti significativi della nostra storia: momenti tribolati ma esaltanti, come la costituzione e la gestione della prima sede in via Garibaldi, le iniziative di formazione politica e sindacale, il servizio di Patronato, nonché le attività ricreative e sportive organizzate soprattutto dal glorioso «Gruppo Amici della Montagna ACLI», che coinvolse proficuamente moltissime persone giovani e meno giovani.

Perciò, prima della messa celebrata da Mons. Serafino Corti e del pranzo in oratorio, è stata bella e commovente la consegna degli attestati di benemerenzia ai soci fondatori viventi e alla memoria di quelli purtroppo scomparsi.

Il 19 luglio del 1963, nella prima assemblea dei soci, furono eletti alla guida del circolo: Egidio Mellini, Mario Novaglio, Giovanni Pedrini, Anna Massarotto, Giu-

seppe Cornacchiari, Giovanni Corti, Attilio Corti, Pietro Sandrini e Franca Trivella.

Il loro scopo fu quello di creare occasioni di incontro per far crescere nel paese fraternità e solidarietà. I buoni esempi che mezzo secolo fa queste persone ci hanno mostrato, ci servono da stimolo oggi, perché il lavoro non è finito, ma continua. Le motivazioni che orientano la nostra Associazione sono ancora le stesse: ora come allora riteniamo che il senso della vita, in sintesi, sia stare insieme e aiutarsi. Per questo, nel segno del volontariato e della solidarietà, continuano a funzionare, oltre al bar che serve come ritrovo e luogo di aggregazione, il servizio gratuito del Patronato, il servizio CAF e ISEE, la consulenza per pratiche badanti e colf e, da ultimo, l'importante servizio della Lega Consumatori ACLI per la tutela delle famiglie e delle persone più deboli.

Si potrebbe fare di più e meglio, perciò accettiamo la cooperazione di tutte le persone di buona volontà. Con la parrocchia, ispirati dalla stessa idealità cristiana, proponiamo un rapporto speciale di collaborazione e al nuovo parroco don Cesare, che lo scorso 29 settembre abbiamo accolto con profonda gioia, dichiariamo la nostra istituzionale fedeltà alla Chiesa e lo invitiamo a visitare la sede in via I Maggio per benedirlo e conoscere i nostri soci: gli offriremo il nostro opuscolo e la nostra amicizia con il cuore in mano.

Il Consiglio



Ivan Pelizzari: campione del mondo



Nato a Lumezzane nel 1981, Ivan Pelizzari ha realizzato il 7 aprile di quest'anno il suo sogno: diventare il Campione del Mondo professionisti WFC kickboxing per la categoria 64 kg.

Tenacia, spirito di sacrificio e umiltà le doti che lo contraddistinguono e che lui stesso considera il segreto del suo successo.

Ivan ha cominciato ad allenarsi all'età di 15 anni presso la storica società "Full Contact Lumezzanese" sotto la guida del maestro Giovanni Medda. Ben presto ha

intrapreso la carriera agonistica raggiungendo risultati via via più importanti, sia come pugile che nella disciplina del kickboxing, vincendo titoli di rilevanza nazionale e internazionale, sino a raggiungere, per la prima volta nella storia della Val Trompia, l'olimpico degli sport da combattimento.

Da qualche mese si è trasferito a Villa Carcina dove ha deciso di intraprendere una nuova ed entusiasmante sfida: in settembre ha dato inizio all'attività di istruttore con il corso di kickboxing per amatori ed agonisti, che si tiene ogni lunedì e venerdì nella palestra di Carcina.

"Non è solo la tecnica ciò che voglio trasmettere ai ragazzi che partecipano al corso" dice Ivan, "quella viene con il tempo e con l'impegno. L'importante è creare un gruppo unito e coeso, un ambiente in cui ci sia innanzitutto un clima di serenità e collaborazione". Gli sport da ring, e questo il campione Pelizzari sembra averlo capito più di chiunque

altro, non sono affatto sinonimo di violenza o aggressività, anzi, tutt'altro: la cosa fondamentale, in palestra come nella vita, non è sconfiggere l'avversario, ma imparare, di volta in volta, a vincere se stessi.

Ci complimentiamo con Ivan per i successi ottenuti e gli auguriamo "in bocca al lupo" per le prossime competizioni.

Adele Zanardelli



L'acquedotto romano della Val Trompia

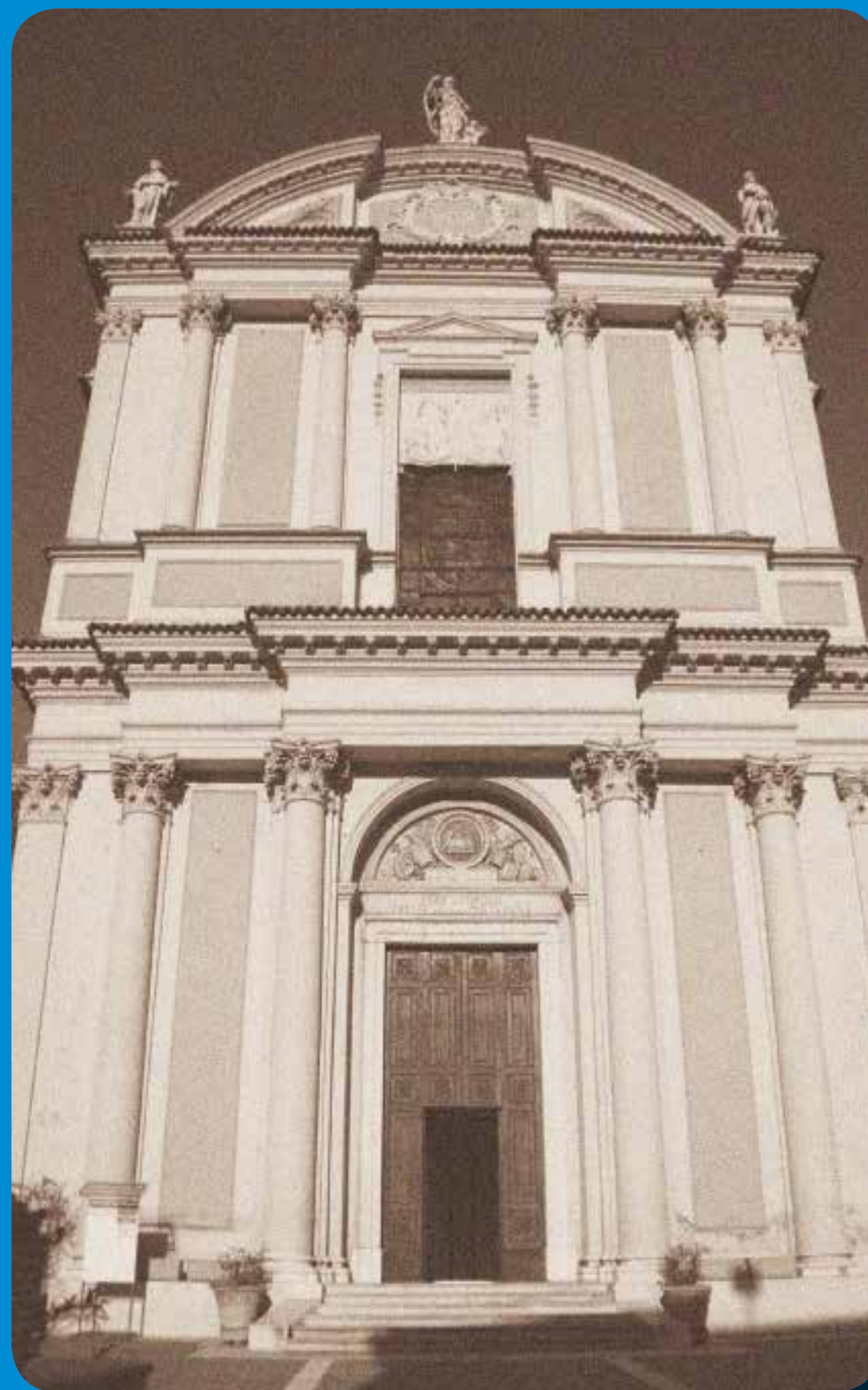
Nel 15 a.C. gli antichi romani, conquistata la Val Trompia, la depredarono. Non solo si appropriarono del ferro delle miniere, ma ci portarono via anche l'acqua. La presero dalle sorgenti di Lumezzane e di Cogozzo e attraverso un condotto interrato lungo circa 20 km la trasferirono a Brescia. Allora il nostro capoluogo era un'importante colonia civica romana circondata da 2950 metri di mura - poco meno di Milano e più di Bologna - e con una popolazione di circa 9000 abitanti. La costruzione dell'acquedotto iniziò negli ultimi anni di vita dell'imperatore Augusto (12-14 d.C.) e fu ultimata dal successore Tiberio tra il 15 e il 18, dunque in tre-quattro anni. Un'epigrafe trovata nel 1676 durante gli scavi per le fondamenta del Duomo nuovo attesta infatti che a portare l'acqua in città furono questi due imperatori.

Il manufatto era di dimensioni importanti: il cunicolo era alto 120 cm e largo 60, con il tetto a volta e il fondo piatto, mentre i muri, costituiti da pietre di medolo di varia grandezza assemblate con malta di calce e mattone pesto, avevano uno spessore di circa 40-50 cm. L'acquedotto partiva da Lumezzane e raccoglieva le acque di più fonti convogliandole in un'unica conduttura; scendeva quindi la Val Gobbia e, fiancheggiando la vecchia strada della Pendenza (l'ultimo reperto, un pozzetto di ispezione, è stato scoperto nel 1984 vicino alla cava dei Cancarini), giungeva a Pregno. Qui, all'altezza del ponte, riceveva le acque del condotto proveniente dalla fonte Siviano di Cogozzo. Di questo tratto non si sapeva nulla fino a poco tempo fa, quando, durante lavori di sbancamento tra via

Fontane e via Bernocchi (nel 1973 e successivamente nel 1981), a una profondità di mezzo metro dal piano coltivato, furono intercettati importanti tratti del condotto del tutto simili a quello di Lumezzane e orientati verso il ponte di Pregno, grosso modo sul percorso dell'attuale statale. Alcuni di questi reperti sono opportunamente conservati e visibili nell'interrato degli edifici odierni. Ricevute le acque di Cogozzo, l'acquedotto arrivava a Carcina seguendo il tracciato della seriola e, attraversata la via interna del paese (le attuali via Italia e via I Maggio), costeggiava l'antica strada romana toccando Costorio, Concesio, Artignago, Bovezzo, Conicchio (il nome di questo paese deriverebbe proprio dal termine latino "cuniculus"), Mompiano e Costalunga per giungere infine, attraverso via S. Rocchino, ai piedi del colle Cidneo.

Non si sa fino a quando l'acquedotto restò in uso; è certo comunque che fu utilizzato per lunghissimo tempo anche dopo la caduta dell'impero romano, superando pure lo sconquasso delle invasioni barbariche. Documenti appartenuti al monastero di S. Giulia attestano infatti che nell'VIII secolo, alla fine del regno longobardo, il nostro acquedotto era ancora in funzione.

Mario Gilberti





Orari Sante Messe

Feriali	tutti i giorni	ore 08.30 in Parrocchiale
	Lunedì	ore 15.00 Cimitero
	Mercoledì	ore 16.00 chiesa di Pregno
	Venerdì	ore 16.00 chiesa di Pregno
Festive	Sabato	ore 17.00 chiesa di Pregno ore 18.00 in Parrocchiale
	Domenica	ore 08.30 chiesa di Pregno ore 09.30 - 11.00 e 18.00 in Parrocchiale

OTTOBRE

20 DOMENICA - XXIX del tempo ordinario: giornata missionaria mondiale

S.Messe secondo il solito orario festivo
Le offerte raccolte andranno a favore delle Missioni

25 Venerdì

ore 19.30 Adorazione per adolescenti e giovani delle tre parrocchie a Villa

26 Sabato

Serata per i ragazzi di 2° media a Villa

27 DOMENICA

S.Messe secondo il solito orario festivo

28 Lunedì

ore 20.30 Magistero a Cailina

30 Mercoledì

ore 16.30 Confessione dei ragazzi
ore 20.30 Confessioni per gli adolescenti e giovani delle tre parrocchie a Villa

31 Giovedì

dalle ore 16.00 nelle tre Chiese parrocchiali possibilità del confessore forestiero per le confessioni in preparazione alla solennità dei Santi

NOVEMBRE

1 Venerdì - Solennità di tutti i Santi

ore 8.30 Pregno: S.Messa per tutti i defunti
ore 10.30 Carcina: S.Messa per tutti i defunti
ore 15.00 Carcina: Celebrazione dei Vespri in Chiesa, seguirà processione al Cimitero e S.Messa per tutti i defunti
ore 18.00 Carcina: S.Messa per tutti i defunti

N.B. In questi giorni è possibile acquistare l'Indulgenza Plenaria applicabile ai defunti alle solite condizioni: Confessione e Comunione entro una settimana - preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre - distacco affettivo dal peccato anche veniale - dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre visitando una chiesa - dall'1 all'8 novembre visitando devotamente un cimitero.

2 Sabato - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

ore 8.00 Celebrazione delle lodi in Chiesa, seguirà la processione al Cimitero e la S.Messa per tutti i defunti
ore 10.00 S.Messa al Cimitero
ore 16.00 S.Messa al Cimitero

3 DOMENICA - XXXI del tempo ordinario

S.Messe secondo il solito orario festivo

4 Lunedì

In settimana si porterà la Comunione agli ammalati
ore 20.30 Incontro gruppo Volontariato e Caritas nell'aula S.Daniele Comboni in Canonica a Villa

10 DOMENICA - XXXII del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo
Le offerte raccolte andranno a favore dei bisogni della parrocchia
ore 15.00 Incontro genitori e bambini 1° anno IC a Carcina
ore 15.00 Incontro genitori 4° anno IC a Villa
ore 15.00 Incontro genitori 6° anno IC a Cailina

11 Lunedì

ore 20.30 Magistero a Cailina



17 DOMENICA - XXXIII del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo
ore 15.00 Incontro genitori 2° anno IC a Cailina
ore 15.00 Incontro genitori 3° anno IC a Villa

24 DOMENICA - Solennità Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

S.Messe con il solito orario festivo
ore 15.00 Incontro genitori 5° anno IC a Villa

25 Lunedì

ore 20.30 Magistero a Cailina

27 Mercoledì

ore 16.30 Confessione dei ragazzi

30 sabato

ore 14.30 Ritiro dei ragazzi di 2° e 3° elementare a Cailina. Si concluderà con la S. Messa

DICEMBRE

1 DOMENICA - I di Avvento: giornata del pane pro Caritas

S.Messe con il solito orario festivo
ore 9.30 Ritiro ragazzi di 1° e 2° media a Cailina
ore 14.30 Ritiro dei ragazzi di 4° e 5° elementare a Cailina. Si concluderà con la S. Messa. I genitori di 4° accompagneranno i bambini al ritiro ed avranno il tempo di raggiungere il loro incontro
ore 15.00 Incontro genitori e bambini 1° anno IC a Cailina
ore 15.00 Incontro genitori 4° anno IC a Carcina
ore 15.00 Incontro genitori 6° anno IC a Villa

2 Lunedì

In settimana si porterà la Comunione natalizie agli ammalati

ore 20.30 Incontro gruppo Volontariato e Caritas nell'aula S.Daniele Comboni in Canonica a Villa

ore 20.30 Ritiro di Avvento per gli adolescenti delle tre parrocchie a Villa

8 DOMENICA - II di avvento

S.Messe secondo il solito orario festivo

Le offerte raccolte andranno a favore dei bisogni della parrocchia

ore 9.00 Ritiro dei catechisti all'eremo di Bienno, partenza dal piazzale davanti al casa delle associazioni

9 Lunedì - Immacolata concezione di Maria

ore 20.30 Magistero a Villa

12 giovedì

ore 18.00 Arrivo di S. Lucia in oratorio

15 DOMENICA - III di Avvento

S.Messe secondo il solito orario festivo

ore 9.00 Ritiro dei ragazzi di 3° media delle tre parrocchie

ore 15.00 Incontro genitori 2° anno IC a Carcina

ore 15.00 Incontro genitori 3° anno IC a Cailina

16 Lunedì

Questa settimana prima, durante e dopo le messe feriali, sono possibili le confessioni natalizie.

20 Venerdì

ore 16.30 Confessioni per i ragazzi

21 Sabato

ore 20.30 Concerto della corale "La soldanella" nella Parrocchiale di Villa

22 DOMENICA - IV di Avvento

S.Messe secondo il solito orario festivo

ore 14.00 Casa di Babbo Natale in oratorio

ore 20.30 Concerto delle tre corali parrocchiali in Parrocchiale

23 Lunedì

ore 20.30 Confessioni adolescenti e giovani delle tre parrocchie a Villa

24 MARTEDI' - VIGILIA DEL SANTO NATALE

dalle ore 9.00 alle ore 12.00 confessioni

dalle ore 15.00 alle ore 19.30 confessioni

ore 23.30 Veglia di preghiera animata dai giovani

ore 24.00 S.Messa della Notte di Natale

25 MERCOLEDI' - NATALE DEL SIGNORE

ore 8.30 S.Messa a Pregno

ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale

ore 10.30 S.Messa in Parrocchiale

ore 17.30 Canto del Vespro e Benedizione Eucaristica

ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale



Festa di S.Rocco 2013



Eccoci pronti a raccontare una giornata indimenticabile, una festa bellissima e molto sentita per noi di Carcina: stiamo parlando della festa di S. Rocco, santo protettore di viandanti e pellegrini e grande esempio di carità cristiana.

Ogni 16 agosto, data in cui cade la festività, la nostra chiesetta mostra tutta la sua bellezza: anche se piccola, cattura l'allegria di grandi e piccini, che con il loro entusiasmo danno vita a quegli antichi muri e a quel piccolo sagrato dove tutti abbia-

mo giocato da bambini.

Nonostante si sia in piena estate e tanta gente sia in vacanza, questa festa sa riunire tante persone che fin dalla mattina iniziano a lavorare, ognuno con i propri compiti; alcuni bambini, felici di correre su e giù per il paese, vendono i biglietti della lotteria, altri sono contenti di stare alla bancarella o al pozzo mentre gli adulti si preoccupano di preparare il necessario per la serata.

La mattina inizia con la S. Messa e la chiesetta, che sembra ancora più grande con tutta quella gente, rimane aperta per l'intera giornata grazie all'assidua presenza dei nostri ragazzi, che non la lasciano mai incustodita. Con la S. Messa della sera ci si avvicina alla chiusura di questa meravigliosa giornata; la gente cena in compagnia nel cortile del condominio di fronte, dove vengono preparate con cura tavolate, sedie e luci. La cosa bella è che chi non si vede da tempo, pur abitando a pochi metri, si ritrova a parlare, ridere e scherzare in allegria. Insomma, una festa semplice come lo è la nostra chiesetta e come lo siamo noi, gente semplice che, con un po' di buona volontà, riesce a rendere indimenticabile una serata d'estate.

Ringraziando tutti quelli che hanno collaborato, prestato attrezzature e messo a disposizione il cortile, vi diamo appuntamento all'anno prossimo.

Ricordiamo che tutto il ricavato della festa è messo a disposizione per le necessità della chiesetta.

Enrico e Michela

Gli anniversari di matrimonio

Come ogni anno la nostra Comunità Parrocchiale a inizio settembre festeggia il suo patrono: S. Giacomo Maggiore. Oltre all'ormai tradizionale celebrazione degli anniversari di matrimonio, quest'anno il fine settimana dedicato al santo protettore si è aperto con una raccolta veglia di preghiera e adorazione dell'Eucarestia.

Domenica 15 settembre si è svolta la cerimonia per gli anniversari di nozze: è stata bellissima, molto partecipata, solennizzata ancor più dalla concelebrazione di tre sacerdoti. Accompagnava la Santa Messa il nostro giovane coretto, che ci ha allietato con bei canti e dobbiamo dire che i ragazzi sono stati davvero eccellenti.

Anche la funzione è stata particolare, molto emozionante per i festeggiati, che

hanno rinnovato le promesse matrimoniali fatte a loro tempo: prima le spose, poi gli sposi e la coppia, infine una singola coppia a nome di tutti gli sposi presenti.

Non sono mancati occhi lucidi e commossi, soprattutto di chi commemorava un giorno di venti, trenta, quaranta, cinquanta... o cinquantacinque anni fa!

Un doveroso grazie va ai nostri sacerdoti e alle persone che hanno contribuito a rendere la Santa Messa tanto solenne.

Infine siamo saliti tutti all'oratorio a festeggiare con un allegro e squisito pranzo: quindi un grazie di cuore anche a chi ha cucinato e servito festeggiati e famiglie.

Una coppia felice da molti anni

La 24 ore di calcio

Lo scorso 13 settembre, all'Oratorio di Carcina-Pregno, si è svolta la prima edizione della ventiquattro ore no stop di calcio.

La manifestazione ha visto sfidarsi due grandi squadre: Muli e Carate, ognuna delle quali era composta da ventiquattro

compagni di amici decise a partecipare e divertirsi, che con i loro goal andavano ad aumentare il punteggio cumulativo della propria squadra.

I nomi Muli, in maglia arancio, e Carate, in maglia nera, sono stati decisi per localizzare rispettivamente Carcina "bassa" e Carcina "alta".

Nei pressi di via Fucine, un tempo infatti, si poteva ammirare un mulino, mentre in via Borgo, al confine con la montagna, erano appostati dei carretti utilizzati per trasportare i tronchi di legna appena tagliati.

Il via è stato fischiato alle ore 19.00, in campo la squadra del CSI dell'Oratorio Carcina-Pregno, per proseguire l'ora successiva con i ragazzi classe 99/2000.



Il calcio d'inizio è stato battuto dal sindaco, l'Arch. Gianmaria Giraudini, il Comune ha infatti patrocinato l'evento sportivo oratoriale.

Allo scandire dei dodici rintocchi della mezzanotte la storia sembrava già archiviata per la squadra delle Carate che conduceva il match con un vantaggio di venti punti, ma durante la notte i ragazzi partecipanti per Muli hanno saputo rimontare e raggiungere il pareggio, la situazione alle sette del mattino era questa: centodieci pari.

Il punteggio finale delle ore 19.00 di sabato 14 settembre ha visto trionfare Muli 171 a 168.

Un grazie a tutti gli organizzatori, i volontari dei turni in

pizzeria, al bar e in cucina che non hanno smesso neanche un minuto di "spadellare" e sfornare pizze filanti durante tutte le ventiquattro ore.

Alessio Franchi



Musical, che passione!

La compagnia "Giovani in musical & feel the fair" continua le propria attività portando in tournée gli spettacoli che in questi anni ha realizzato.

L'ultima fatica è stata la messa in scena di uno spettacolo chiamato "la Fucina dei musical" che consisteva nella presentazione di alcuni brani di quattro diversi musical e precisamente:

Mosè, tratto da "I dieci comandamenti", che tanto successo aveva riscosso qualche anno fa in Italia e soprattutto in Francia, che rivive la storia di Mosè dal suo abbandono nel Nilo fino all'arrivo alla Terra promessa e alla consegna dei Dieci Comandamenti;

"Puoi ricominciare" basato sul musical senza tempo "Jesus Christ Superstar", che molti anni fa aveva fatto scalpore e che ripropone in chiave diversa la storia dell'ultima settimana della vita di Gesù accostando il Vangelo alla cultura Hippy;

"Grease", musical divertente e scanzonato che è tratto dal famosissimo film con John Travolta e che narra la storia d'amore tra la giovane ed ingenua Sandy e il ribelle e leader dei T-Birds, Danny Zuko, nell'America degli anni '50;

"Paris 1482", realizzato basandosi sul famosissimo musical di Riccardo Cocciante "Notre Dame de Paris", tragedia dalle ambientazioni gotiche, ambientata all'ombra della cattedrale di "Nostra Signora" in cui si intrecciano le storie di zingari, guardie, preti e campanari.

Tutto questo nella splendida cornice del Forno Fusorio di Tavernole che ha reso il tutto molto speciale e particolar-

mente suggestivo.

Il Forno Fusorio è una struttura antica e di valore culturale molto importante, ma è purtroppo poco conosciuta anche dagli abitanti dei paesi limitrofi.

In uno dei più insigni monumenti di archeologia industriale, attivo fin dal XV secolo, si rivive il fascino di un'antica e maestosa "cattedrale del lavoro", fra le poche testimonianze della siderurgia al carbone di legna conservatesi in Europa.

Negli ampi e suggestivi spazi che circondano la torre di fusione, dove il minerale di ferro estratto dalle miniere dell'Alta Valtrompia veniva trasformato in ghisa, si rivive il fascino dell'acqua, del metallo e del fuoco.

Attivo già nel XV secolo, fra i più grandi in Europa, l'impianto entra dopo oltre quattro secoli di attività nel circuito produttivo della grande industria, diventando terreno di sperimentazione per un industriale innovatore come Francesco Glisenti.

Ristrutturato nel 2002 grazie anche al contributo della Provincia, della Regione e della Comunità Europea, è ora sede di eventi culturali e monda-



ni organizzati dall'associazione Amici del forno che si impegna a farlo conoscere sempre più e sempre meglio. Si dice che addirittura il grande Leonardo Da Vinci sia passato in visita al Forno durante una sua permanenza a Milano.

L'invito rivoltoci dagli Amici del Forno fusorio è stato accolto con molto entusiasmo dalla nostra compagnia, che si è prodigata ed impegnata per fare del proprio meglio.

Non è stato per nulla facile, perché mettere in scena quattro storie diverse in poco tempo ha richiesto uno sforzo non da poco; i frequenti cambi di scena e di costumi, l'entrare in poco tempo nella parte di volta in volta per rendere credibile il tutto, il freddo della "location" (la prima parte del Mosè si è svolta più o meno all'aperto in costumi piuttosto succinti!) e altri fattori hanno messo a dura prova tutta la compagnia.

Il risultato ha però ripagato alla grande!

Tutti noi eravamo soddisfatti del risultato ottenuto e anche chi ci ha invitato e tutto il pubblico presente, molto numeroso e caloroso, ci hanno fatto capire di aver apprezzato le nostre "performance".

Ed ora i "Giovani in musical & feel the fair" sono pronti, o meglio si stanno preparando per il prossimo impegno:

[il 16 novembre al teatro S. Faustino di Sarezzo andrà in scena "Paris 1482".](#)
[Vi aspettiamo numerosi!](#)

La compagnia "Giovani in musical & feel the fair" vuole anche ringraziare Bea che dopo tante ore spese ad insegnarci e a collaborare con tutti noi, ha voluto prendersi una pausa; ti aspettiamo ancora...la tua amicizia è un collante per tutti noi.

Hombre gris

Notizie sulle attività del Forno Fusorio:

Museo Il Forno di Tavernole
Via Forno Fusorio, s.n.
25060 Tavernole s/Mella

Calendario aperture fisse:

16 settembre - aprile: domenica e festivi ore 15.00 - 18.00

Maggio - 15 settembre: domenica e festivi 15.00 - 19.00

Agosto: sabato, domenica e festivi 15.00 - 19.00

E' possibile effettuare visite guidate ogni giorno della settimana per gruppi di almeno 25 persone previa prenotazione telefonica con almeno 15 giorni di anticipo.

Attività didattica di laboratorio su prenotazione

(Il Forno resterà chiusa al pubblico: la prima settimana di gennaio, domenica di Pasqua, 1° Novembre, Natale e S. Stefano).



L'angolo della generosità al 30 agosto

OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI

Battesimi	626,00
Funerali	350,00
Cresime	780,00
Matrimoni	300,00

PER DIVERSE CIRCOSTANZE

Raccolta per restauro canoniche 2° domenica aprile	634,00
Raccolta per restauro canoniche 2° domenica maggio	485,00
Raccolta per restauro canoniche 2° domenica giugno	595,00
Raccolta per restauro canoniche 2° domenica luglio	445,00
Raccolta per restauro canoniche 2° domenica agosto	609,00
Candele votive	478,00
Confraternita S.S. Sacramento	500,00
Offerte N.N.	40,00

... e delle spese

Luce metano acqua (Carcina)	3.088,00
Luce metano acqua (Pregno)	665,00
Microfoni e apparecchiatura audio parrocchia	120,00
Compensi salesiani 2012	500,00
Spese per animatori e collaboratori	810,00
Interessi passivi e spese bancarie c/c	627,00
Rata mutuo rimborsata	9.465,00
Interessi su mutuo	462,00
Bollettino parrocchiale	1.909,00
Telefono	235,00
Contributo alla Curia	341,00
Manutenzione canonica curaziale n. 34	1.050,00
Fiori	729,00
Opuscoli domenicali	150,00
Manutenzioni ordinarie parrocchia	109,00
Inventario beni mobili della parrocchia fatto dalla Curia	8.735,00
Candele, Ostie, vino incenso e cera liquida	215,00
Cancelleria e manutenzione fotocopiatrice	539,00
Gruppo teatro	1.300,00
Compenso sacerdoti forestieri	30,00
Contributi previdenziali sacerdoti	326,00

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI:

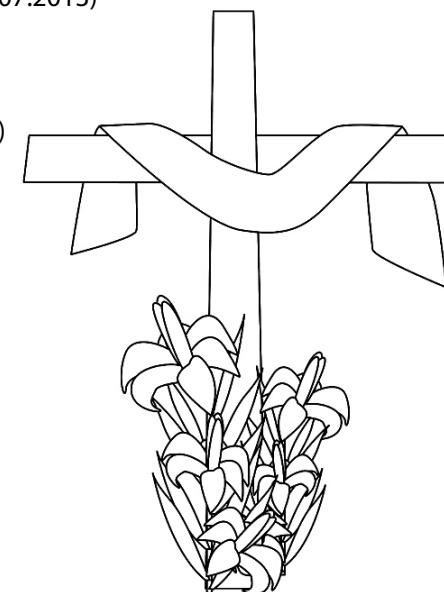
8	Destro Stella-Chiara di Pasquale e Anna Tagliani
9	Pellicardi Sofia di Stefano e Giglioli Roberta
10	Messi Andrea di Paolo e Bertelli Claudia
11	Cuccuini Davide-Bruno di Sandro e Botti Roberta
12	Centin Gabriele di Ezio e Lombardi Tiziana
13	Indovina Matilde di Luca e Donati Simona
14	Del Bono Rayan di Luigi e Forcella Sara
15	Frosio Matteo di Mauro e Peli Michela
16	Degani Eleonora-Orsola di Maurizio e Boventi Mariateresa
17	Nicolai Ginevra-Natalia di Cristian e Peli Ylenia
18	Botti Vittoria-Claudia di Filippo e Chiavelli Beatrice

MATRIMONI:

2	Solfrini Alberto con Marcheschi Giulia
3	Gabrieli Alessandro con Tononi Laura
4	Corti Stefano con Gatti Alessandra

DEFUNTI:

6	Bosio Elvira ved. Trivella (11.01.1921 – 13.05.2013)
7	Ghirardi Maddalena (04.10.1927 – 12.06.2013)
8	Adele Zanotti ved. Pedrini (17.05.1915 – 16.07.2013)
9	Trivella Giovanna (24.03.1940 – 06.08.2013)
10	Sandrini Pietro (20.11.1928 – 29.08.2013)
11	Sestu Veronica (22.04.1940 – 26.09.2013)
12	Cancarini Gianfranco (27.12.41 - 06.10.2013)




**ATTIVITÀ FUNEBRE
FORESTI**
 VILLA CARCINA - CONCESIO - LUMEZZANE
 Via Itala, 53/53/a - 25069 Villa Carcina (Brescia) - Tel. 030.896.21.01
 Attività Funebri presenti sul sito: www.forestigroupi.it



Bosio Elvira



Ghirardi Maddalena



Adele Zanotti



Trivella Giovanna



Sestu Veronica



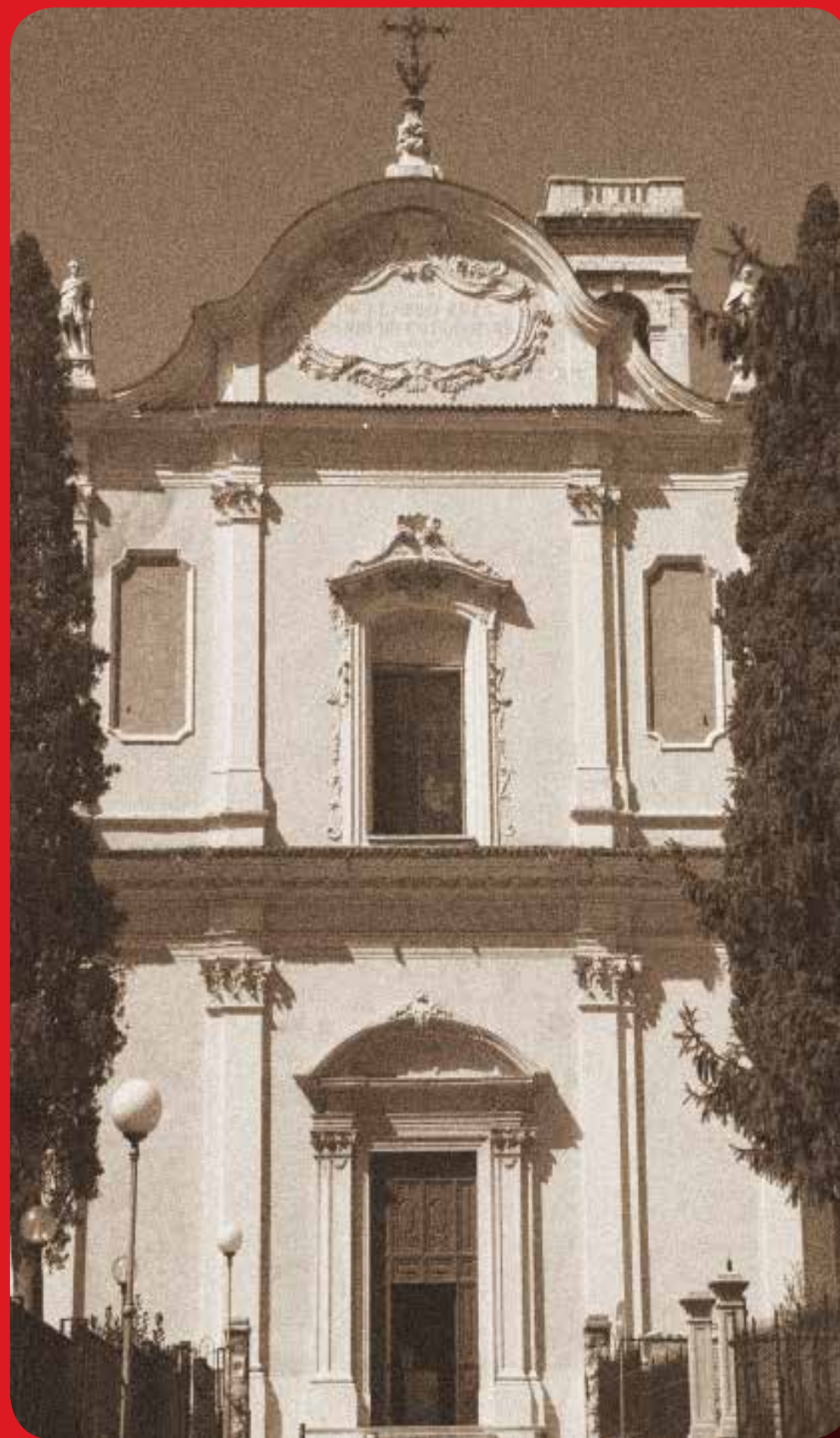
Cancarini Gianfranco

PREGHIERA

Ci è giunta in redazione una "preghiera" singolare. È l'Eterno Riposo che il signor Giuseppe di Carcina recitava con la sua mamma nel periodo dell'infanzia. In questo tempo novembrino di memoria dei nostri cari morti ci pare particolarmente opportuna la sua pubblicazione. In rima, composta in un dialetto comprensibile, ha un'intonazione poetica con un'aura di gentile leggerezza. Ci sembra persino più bella dell'Eterno Riposo che normalmente recitiamo in italiano.

L'ETERNO RIPOSO

O Signur de bontà,
 mort en crus per scònta
 col tò sang i nosc torc,
 o Signur, donega
 ai nosc poer morc
 la luce eterna
 de la sacra lanterna:
 tegnei en dei tò bras
 e fa' che i dorme
 en santa pas.





Orari Sante Messe

Feriali:	ore 8.30 e 17.00 in Parrocchiale il lunedì pomeriggio (fino al 2 novembre) la S.Messa è alle 15.00 al cimitero il mercoledì la S.Messa è alle 16.00 alla Villa dei Pini il giovedì la S.Messa alle ore 16.30 presso il CRH	
Festive	sabato	ore 16.00 alla Villa dei Pini ore 18.00 in Parrocchiale
	domenica	ore 8.30, 10.30 e 18.00 in Parrocchiale

Orario confessioni

Mezz'ora prima della celebrazione delle S.Messe di orario
Ogni primo giovedì del mese alle ore 16.00 è presente un confessore forestiero

OTTOBRE

20 DOMENICA - XXIX del tempo ordinario: giornata missionaria mondiale

S.Messe secondo il solito orario festivo
Le offerte raccolte andranno a favore delle Missioni

25 Venerdì

Giornate Eucaristiche (vedi pagina dedicata)
ore 19.30 Adorazione per adolescenti e giovani delle tre parrocchie a Villa

26 Sabato

Giornate Eucaristiche
Serata per i ragazzi di 2° media a Villa

27 DOMENICA - Dedicazione della Chiesa Parrocchiale

Giornate Eucaristiche
S.Messe secondo il solito orario festivo

28 Lunedì

ore 16.30 Confessione dei ragazzi
ore 20.30 Magistero a Cailina

30 Mercoledì

ore 20.30 A Villa Confessioni per gli adolescenti e giovani delle tre parrocchie

31 Giovedì

dalle ore 16.00 nelle tre Chiese parrocchiali possibilità del confessore forestiero per le confessioni in preparazione alla solennità dei Santi
ore 16.00 S.Messa alla Villa dei Pini per la Solennità dei Santi

NOVEMBRE

1 Venerdì - Solennità di tutti i Santi

S.Messe secondo il solito orario festivo
ore 14.30 Canto del Vespro e Processione al cimitero
ore 15.00 S.Messa al cimitero e Benedizione delle tombe
(non ci sarà la Messa delle 18.00 in Chiesa parrocchiale)

N.B. In questi giorni è possibile acquistare l'Indulgenza Plenaria applicabile ai defunti alle solite condizioni: Confessione e Comunione entro una settimana - preghiera se-

condo le intenzioni del Santo Padre - distacco affettivo dal peccato anche veniale - dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre visitando una chiesa - dall'1 all'8 novembre visitando devotamente un cimitero

2 Sabato - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale
ore 10.00 S.Messa al cimitero
ore 15.00 S.Messa al cimitero
ore 16.00 S.Messa alla Villa dei Pini (messa vespertina della domenica)
ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale (messa vespertina della domenica con un ricordo particolare per i benefattori e i sacerdoti defunti)

3 DOMENICA - XXXI del tempo ordinario

S.Messe secondo il solito orario festivo

4 Lunedì

ore 20.30 Incontro gruppo Volontariato e Caritas nell'aula S.Daniele Comboni in Canonica

7 Giovedì

I sacerdoti porteranno la comunione ad anziani ed ammalati
ore 16.00 Adorazione eucaristica

8 Venerdì

I sacerdoti porteranno la comunione ad anziani ed ammalati

10 DOMENICA - XXXII del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo
Seconda domenica del mese; le offerte raccolte sono a favore della costruzione del nuovo oratorio
ore 15.00 Incontro genitori e bambini 1° anno IC a Carcina
ore 15.00 Incontro genitori 4° anno IC a Villa
ore 15.00 Incontro genitori 6° anno IC a Cailina

11 Lunedì

ore 20.30 Magistero a Cailina

17 DOMENICA - XXXIII del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo
ore 15.00 Incontro genitori 2° anno IC a Cailina
ore 15.00 Incontro genitori 3° anno IC a Villa

24 DOMENICA - Solennità Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

S.Messe con il solito orario festivo
ore 15.00 Incontro genitori 5° anno IC a Villa
ore 17.30 Canto del Vespro e benedizione Eucaristica

25 Lunedì

ore 16.30 Confessione dei ragazzi
ore 20.30 Magistero a Cailina

30 sabato

ore 14.30 Ritiro dei ragazzi di 2° e 3° elementare a Cailina. Si concluderà con la S.Messa

DICEMBRE

1 DOMENICA - I di Avvento: giornata del pane pro Caritas

S.Messe con il solito orario festivo
ore 9.30 Ritiro ragazzi di 1° e 2° media a Cailina
ore 14.30 Ritiro dei ragazzi di 4° e 5° elementare a Cailina. Si concluderà con la S. Messa. I genitori di 4° accompagneranno i bambini al ritiro ed avranno il tempo di raggiungere il loro incontro
ore 15.00 Incontro genitori e bambini 1° anno IC a Cailina
ore 15.00 Incontro genitori 4° anno IC a Carcina
ore 15.00 Incontro genitori 6° anno IC a Villa

2 Lunedì

ore 20.30 Incontro gruppo Volontariato e Caritas nell'aula S.Daniele Comboni in Canonica

ore 20.30 Ritiro di Avvento per gli adolescenti delle tre parrocchie a Villa

5 Giovedì

ore 16.00 Adorazione eucaristica

8 DOMENICA - II di avvento

S.Messe secondo il solito orario festivo
Seconda domenica del mese; le offerte raccolte sono a favore della costruzione del nuovo oratorio

ore 9.00 Ritiro dei catechisti all'eremo di Bienno, partenza dal piazzale davanti al casa delle associazioni

9 Lunedì - Immacolata concezione di Maria

ore 20.30 Magistero a Villa

12 giovedì

In mattinata Confessione natalizia alla Villa dei Pini

ore 18.00 Arrivo di S. Lucia in oratorio

15 DOMENICA - III di Avvento

S.Messe secondo il solito orario festivo
ore 9.00 Ritiro dei ragazzi di 3° media delle tre parrocchie

ore 15.00 Incontro genitori 2° anno IC a Carcina

ore 15.00 Incontro genitori 3° anno IC a Cailina

19 Giovedì

I sacerdoti porteranno la comunione ad anziani ed ammalati

20 Venerdì

I sacerdoti porteranno la comunione ad anziani ed ammalati

ore 9.00-10.30 S.Messa con Confessione per le donne di casa

ore 16.30 Confessioni per i ragazzi

21 Sabato

ore 20.30 Concerto della corale "La Solanella" in Parrocchiale

22 DOMENICA - IV di Avvento

S.Messe secondo il solito orario festivo

ore 14.00 Casa di Babbo Natale in oratorio

ore 20.30 Concerto delle tre corali parrocchiali nella Parrocchiale di Carcina

23 Lunedì

ore 20.30 Confessioni adolescenti e giovani delle tre parrocchie a Villa

24 MARTEDI' - VIGILIA DEL SANTO NATALE

dalle ore 9.00 alle ore 12.00 Confessioni

dalle ore 15.00 alle ore 19.30 Confessioni

ore 16.00 S.Messa vespertina della vigilia alla Villa dei Pini

ore 22.00 Veglia di preghiera animata dai giovani

ore 22.30 S.Messa della Notte di Natale

25 MERCOLEDI' - NATALE DEL SIGNORE

ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale

ore 10.30 S.Messa in Parrocchiale

ore 17.30 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica solenne

ore 18.00 S.Messa vespertina



Programma per le giornate Eucaristiche

25 - 27 ottobre 2013

« Io sono il Pane della Vita »

Venerdì 25 ottobre

- ore 08.30 S.Messa, riflessione, Esposizione del Santissimo. Adorazione per gli abitanti delle vie:
ore 09.30 Lombardia, Lucania, Trafilerie, Canossi, XX Settembre,
ore 10.00 Lazio, Roma, dei Mille, Trentino, Trento
ore 10.30 Trieste, S.Rocco, Tito Speri, Pergolone, Volta
ore 16.30 Ragazzi delle Elementari
ore 17.30 Ragazzi delle Medie
ore 19.30 Adolescenti e giovani
ore 20.30 S. Messa e riflessione

Sabato 26 ottobre

- ore 08.30 S.Messa, riflessione, Esposizione del Santissimo. Adorazione per gli abitanti delle vie:
ore 09.30 Gramsci, Matteotti, Giovanni XXIII, Verdi
ore 10.00 De Gasperi, Repubblica, Kennedy
ore 10.30 Guaschino, XXV Aprile, Marconi
ore 16.00 S. Messa alla Villa dei Pini
Esposizione ed adorazione per gli abitanti delle vie:
ore 16.30 Monte Rosa, Murri, Zanardelli
ore 17.00 Manzoni, Bagozzi
ore 18.00 S. Messa e riflessione per tutta la comunità

Domenica 27 ottobre

- Mattino S. Messe secondo l'orario festivo
ore 16.00 Esposizione e Canto dei Vespri
ore 16.30 Adorazione per il Volontariato,
ore 17.00 Catechisti
ore 17.30 Consiglio Pastorale e Consiglio degli affari economici
ore 18.00 S. Messa e conclusione

Staff: le nuove reclute parlano!

“Che bello il periodo del Palio!”

Questa esclamazione ci accompagna fin da quando siamo bambini. Perché il Palio è un ottimo momento per stare insieme, per divertirsi e anche confrontarsi con la gente. Le iniziative proposte sono davvero tante e fanno in modo che tutti possano godere di questa festa. Ma da semplice spettatore o partecipante non si può capire che cosa stia dietro a tutto ciò! Sorge spontanea una domanda: «Qual è esattamente il ruolo di quelle singolari e misteriose persone che indossano una maglia di colore sgargiante e che reca la scritta “STAFF”?». La curiosità e la voglia di aiutare ci hanno spinto ad entrare a far parte di questo corpo “misterioso” ma essenziale per il Palio.

Una volta divenuti componenti dello Staff abbiamo cominciato ad unirci alle riunioni

per definire tutti gli aspetti e le sfaccettature delle attività da svolgersi. L'edizione di quest'anno era piuttosto importante e la quantità di lavoro necessario per organizzare al meglio l'iniziativa non era certo poca, ma insieme ci siamo riusciti.

È stata una bellissima esperienza, divertente e allo stesso tempo formativa; infatti la cosa più bella è vedere come, lavorando insieme per un obiettivo comune, si possa creare qualcosa che funzioni. Notare la felicità delle persone alla conclusione della festa è stata una grande soddisfazione: è proprio questo lo scopo principale del Palio delle contrade!

Un grazie ai veterani dello staff che ci hanno accolto e ci hanno insegnato i “segreti del mestiere”.

Carlo e Simone



Lo staff 2013

La parola alle contrade e a chi le ha sfidate

La contrada del Castello



Tutto è iniziato per la contrada dei rossi “EL CASTEL” con la realizzazione di un “Flash Mob” da presentare in un luogo pubblico.

I rossi, carichi di entusiasmo, si sono ritrovati il 24 luglio in Piazza Duomo a Brescia...location perfetta...tutti con la maglia rossa, i passi impressi nella mente e...inizio delle danze.

Un successo!

Quest'anno la contrada, capitanata da Matteo Ghizzardi e Angelo Antonelli, si è dimostrata da subito agguerrita e pronta a conquistare il palio per anni tanto atteso.

Il punto di forza è stato sicuramente la partecipazione di tanti giovani che per giornate intere si sono prodigati a provare giochi, realizzare addobbi, contattare persone per questa o quella prova... TANTO, TANTO IMPEGNO CHE NON POTEVA NON ESSERE RIPAGATO.

Ogni singolo contradaio, bimbo od adulto, ha dato tutta la propria disponibilità.... non potevamo deludere le nostre aspettative.....una competizione sana quella con i verdi e gli azzurri ma, comunque, con tanta voglia di conquistare lo stendardo.

E' stato un grande momento di aggregazione tra i giovani, di gioia, a volte di stanchezza, ma di grande soddisfazione, quando, l'ultima sera viene proclamata la contrada vincitrice...I ROSSI!!!!!!

Lacrime, abbracci, urla, baci, tutti i contradaio con la maglia rossa uniti a gran festa.

Grazie a tutti, grazie ragazzi, grazie a ogni contradaio, indistintamente, perché, chi non prova, non può comprendere fino in fondo l'emozione di queste giornate, di questo evento.

Una vittoria appassionata quella della contrada “El Castel”, una gioia infinita, giornate intense vissute nello spirito dell'amicizia, dello stare insieme serena-

mente. Grazie anche alle contrade dei verdi e degli azzurri, allo staff che ha organizzato questa splendida settimana. Ma...attenzione...l'anno prossimo i rossi saranno ancora più combattivi!!!

Giorgia T.

La contrada del Giglio



Quest'anno purtroppo, nonostante una buona partenza e come sempre tanto impegno e partecipazione, abbiamo perso il primato che durava ormai da ben tre anni, sicuramente dovuto al gran-

dissimo impegno che i contradaio del “Castel” hanno profuso durante tutta la settimana.

Nonostante tutto il palio di quest'anno si è rivelato entusiasmante, con giochi nuovi e originali, anche per il contributo dei nuovi componenti dello staff.

Tra le varie competizioni da sottolineare ci sono sicuramente il flash mob e il “Tale e quale” che, anche se già proposto l'anno scorso, è stato riadattato in modo brillante proponendo di far rivivere alcuni quadri famosi.

Come consuetudine non è mancata la serata "contrade contro le altre parrocchie" sempre ricca di sano agonismo che ci ha permesso di gareggiare divertendoci tutti insieme.

Per concludere voglio ringraziare lo staff per il lavoro svolto e come sempre un grazie va a chi ha lavorato in cucina, al bar, a chi ha montato il palco e a chi ha pulito e riordinato gli ambienti. Inoltre un grazie va a tutti i contradaioi che ogni anno contribuiscono a rendere così agguerrito, competitivo e ricco di emozioni questo palio.

Arrivederci al prossimo anno... e tenetevi pronti perchè gli azzurri torneranno con tantissima voglia di riscattarsi!

Giovanni Frascio

La contrada del Drago



Anche per quest'anno il palio delle contrade è arrivato alla conclusione e subito sento di fare i più sentiti complimenti alla contrada che ha meritato la vittoria finale! Onore quindi ai rossi o se meglio preferite alla contrada "del castello" che per la venticinquesima edizione

ha messo in campo una ventata di freschezza con un numero impressionante di giovani concorrenti sempre competitivi! Personalmente ho vissuto questa prima esperienza da capo contrada come una cosa fantastica, anche se all'inizio è stata un po' dura, ho potuto contare su tante persone che mi hanno aiutato nell'organizzazione. Per questo motivo vorrei iniziare con i ringraziamenti proprio dai contradaioi che mi hanno supportato e sopportato alla grande! Ovviamente è

dovere ringraziare anche le contrade dei rossi e degli azzurri per aver donato al palio delle grandi sfide, don Lorenzo e lo staff per l'impegno e l'organizzazione, lo stand, il bar e tutte le persone che hanno reso possibile questa settimana di festa! Le parole scarseggiano perchè non bastano poche righe per descrivere la mia soddisfazione nonostante il terzo posto nella classifica finale, che sarà sì l'ultimo posto, ma che in realtà rappresenta un punto di partenza verso importanti risultati che sicuramente dalla prossima edizione arriveranno! La speranza è sempre quella di poter coinvolgere persone nuove che magari non partecipano ancora al palio e condividere insieme a tutta la contrada momenti di serenità e di competizione sana.

In trepidante attesa per la prossima edizione che sembra lontanissima lascio un saluto a tutti e vi dò appuntamento all'anno prossimo per un palio all'insegna della riscossa!

Forza Verdi!

Stefano

La parrocchia di Cailina

Salve a tutti, anche quest'anno per la terza volta consecutiva siamo stati invitati dalla parrocchia di Villa a partecipare al palio delle contrade per una piacevole sfida fra le varie parrocchie.

L'esperienza è stata molto positiva, anche se del nostro gruppo non eravamo tantissimi; si è passati da prove di forza a quelle di abilità, con un gran coinvolgimento del pubblico festante a tifare per i propri colori, e alla fine dei giochi una splendida spaghettonata per tutti, preparata e offerta dagli organizzatori ai quali vanno i nostri ringraziamenti e i nostri complimenti per la bella serata trascorsa, sperando di

essere ancora partecipi e più numerosi anche l'anno prossimo e che vinca il migliore!

La parrocchia di Cogozzo

FORZA COGOZZO00000!!!

Risate, allegria, giochi e anche un po' di sana competizione sono gli ingredienti, che da qualche anno a questa parte, caratterizzano la serata dedicata alle quattro frazioni di Villa Carcina durante il Palio di Villa.

Noi di Cogozzo cerchiamo di metterci del nostro: trombe, fischiotti, cori e tanta voglia di arrivare primi (prima o poi vi batteremo tutti!!). Scherzi a parte, a noi la classifica proprio non ci interessa, basta divertirsi e tornare un po' bambini per una sera.

Siamo delle schiappe e un po' tanto chiassosi, ma in compenso siamo carini e coccolosi!!

Ringraziamo la frazione di Villa per l'ospitalità e cogliamo l'occasione per ribadire che noi siamo sempre disponibili e pronti a metterci in gioco in ogni occasione.

La frazione di Cogozzo

La parrocchia di Carcina

Anche quest'anno abbiamo accettato con entusiasmo l'invito a partecipare con le altre parrocchie dell'unità pastorale ad una serata inserita nel Palio delle contrade di Villa. Ci piace sottolineare il coinvolgimento che di volta in volta riesce ad entusiasmare i

partecipanti fino a renderli davvero protagonisti nei giochi sempre ben organizzati. Durante la serata si disputano delle sfide all'insegna del "campanilismo" però ben smussato dalla voglia dello stare insieme. Inoltre la presenza di tanti ragazzi rende il tutto molto più bello, in quanto sono loro i veri protagonisti. La speranza è che nel loro futuro ci sia sempre quell'entusiasmo e quella voglia di mettersi in "gioco" anche nella vita così da evidenziare quei valori che, anche attraverso questi momenti di aggregazione, gli sono stati trasmessi.

il gruppo di Carcina





L'angolo della generosità

OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI:

Maggio 2013	
Funerali	600,00
Battesimi	250,00
Matrimoni	720,00
Giugno 2013	
Funerali	200,00
Battesimi	125,00
Matrimoni	150,00
Agosto 2013	
Matrimoni	100,00
Settembre 2013	
Funerali	200,00

PER DIVERSE CIRCOSTANZE:

N.N. per opere parrocchiali	100,00
Dal C.A.I.	50,00
Dalla cassetta per le opere parrocchiali	71,00
N.N. per opere parrocchiali	10.000,00
Famiglia Porteri per opere parrocchiali	500,00
Dal comune per legge regionale N.2	450,72
Dal comune per manutenzione orologio	497,00
Dalla compagnia di San Giuseppe	165,00
In occasione degli anniversari	190,00
Per 60° anniversario di matrimonio	80,00
Per anniversario di matrimonio	100,00

... e delle spese

Acqua, gas da aprile a settembre	10.033,88
Enel aprile-settembre	4.231,27
Telecom 3° e 4° bimestre	427,12
Abbonamento manutenzione campane e orologio	302,00
F23 per risoluzione affitto	67,00
Vigilanza marzo	154,83
Intervento allarmi	102,85
Fatture Sbrini per sostituzioni e revisione punti luce	5.130,00
Revisione annuale caldaia chiesa	302,50
Spese cancelleria	180,00
Fiori arredi e paramenti per varie festività	1.250,00
Dispense liturgiche e sussidi	503,45
Confessori e sacerdoti occasionali	210,00
Maestro del coro	500,00
Compenso organista fino ad agosto	2.125,00
Sostituzione motore campana	786,50
Sostituzione bugno e rivernicatura portone canonica	1.768,00
Acconto ceri oli particole, vino e lumini	2.000,00
Ministri per Cresime	250,00
Omaggi cresimandi e prime confessioni	312,20
IMU	80,00
TARES	265,00
C.C.I.A.	30,00
I.R.E.S.	140,40
Contributo diocesano	1.146,00
Uscite varie	960,00

Aggiornamento economico nuovo oratorio

Le commissioni economica e tecnica negli ultimi mesi non hanno avuto modo di riunirsi e aggiornarsi, ma i lavori del nuovo oratorio sono proseguiti e la raccolta fondi non si è mai fermata.

Il periodo estivo non è il tempo migliore per la raccolta delle offerte, ma abbiamo avuto comunque delle entrate discrete in particolare grazie ad alcune aziende che hanno risposto alla richiesta di don Oliviero che a suo tempo aveva inviato una lettera a tutte le aziende e gli esercizi commerciali del nostro comune.

Il Palio delle contrade aiuta molto la raccolta fondi perché abbiamo guadagnato per l'oratorio una cifra consistente (vedi dettaglio nel resoconto economico); grazie quindi a tutti per la collaborazione (in particolare agli sponsor che sono indispensabili per ottenere questi risultati).

Ora riprendono le attività, spero che tutti, dai genitori ai bambini, dai nonni ai ragazzi possano continuare a pensare alla

nuova struttura con rinnovato entusiasmo e possano investire nella sua costruzione nonostante il periodo di difficoltà economica.

Potete seguire l'andamento della raccolta dal cartellone in chiesa che viene puntualmente aggiornato ogni secondo sabato del mese.

Ricordo che è possibile aderire alla campagna raccolta fondi tramite:

- il modulo di adesione (non impegnativo a livello legale ma che ci consente di avere delle previsioni di entrate abbastanza realistiche) che trovate in sacrestia o potete scaricarlo dal sito della parrocchia www.villacarcina.org;
- versamenti postali e bonifici bancari;
- busta delle offerte in chiesa PRO-NUOVO ORATORIO;
- direttamente ai sacerdoti.

Barbara Ferlinghetti



Cantiere nuovo oratorio

Anche se molti passanti non l'avranno notato, i lavori per la costruzione del nostro nuovo oratorio proseguono.

Si stanno infatti svolgendo i lavori interni per la realizzazione delle tramezzature interne (al piano rialzato da adibire a bar e cucina), per l'impianto idraulico (riscaldamento e servizi igienici a piano rialzato) siamo ormai giunti alla fine.

In questi giorni sono proprio iniziati gli impianti elettrici.

Precedentemente (estate scorsa) sono state eseguite molte opere esterne quali: scivolo per disabili in zona nord (verso il campo da calcio), fognature esterne (bianche e nere), impermeabilizzazione e pavimentazione del tetto-terrazzo con relative lattronerie.

Inoltre al piano terra/seminterrato è stato eseguito il vespaio che tiene sollevato il pavimento dal terreno, in attesa di completare anche il piano basso (spogliatoi e aule di catechismo).

In questi giorni si stanno appaltando i serramenti esterni che presto verranno prodotti e posati in opera.

Come sempre, siamo disponibili a rispondere a eventuali domande e chiarimenti di coloro che volessero essere informati più dettagliatamente circa i lavori e i relativi tempi (chiedere di essere contattati dopo aver parlato prima con don Cesare).

un membro
della commissione tecnica



Lavori interni per la realizzazione delle tramezzature interne, per l'impianto idraulico di riscaldamento e per l'impianto elettrico.

Raccolta per il nuovo oratorio

offerte ...

Totale raccolto al 15/04/2013	226.767,10
2° domenica maggio	1.165,00
2° domenica giugno	1.035,00
2° domenica luglio	915,00
2° domenica agosto	858,00
2° domenica settembre	1.502,00
N. 3 offerte da 5	15,00
N. 9 offerte da 10	90,00
N. 1 offerta da 15	15,00
N. 22 offerte da 20	440,00
N. 1 offerta da 25	25,00
N. 9 offerte da 30	270,00
N. 2 offerte da 40	80,00
N. 10 offerte da 50	500,00
N. 4 offerte da 60	240,00
N. 2 offerte da 90	180,00
N. 6 offerte da 100	600,00
N. 1 offerte da 120	120,00
N. 6 offerte da 150	900,00
N. 1 offerta da 250	250,00
N. 1 offerta da 500	500,00
N. 1 offerta da 2000	2.000,00
Credito Cooperativo di Brescia	3.000,00
Dai cresimandi	715,00
Dai cresimandi	395,00
Estrazione a premi musical	340,70
Torneo pallavolo	600,00

Mercatino settimana pastorale	1.203,00
Pesca di beneficenza	3.340,00
Sottoscrizione a premi	6.780,00
Stand, spiedo, tombolata e pranzi anniversari	8.697,00
Offerta contrada del Giglio	200,00
Totale al 30/09/2013	263.737,80

... e spese

Totale al 15/04/2013	440.121,00
Imposta bollo cc 2° e 3° trimestre	50,70
Ft.8 arch. Studio Bonomi	5.033,60
Ft.14 Bonomi Luca	2.516,80
Ft.102 Dip snc	121,00
Ft.35 Rossini s.r.l.	49.500,00
Ft.36 Rossini s.r.l.	26.000,00
Ft.68 Isoedil s.r.l.	36.960,00
Ft.213 Linea gronde snc	1.926,10
Ft.64 Sabatti snc	1.540,00
Ft.3 D. Dal Campo s.r.l.	16.500,00
Totale spese al 30/09/2013	580.269,20

Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore... "Sia su di noi la tua grazia, o Signore, in Te speriamo"

In questo periodo ho un motivo particolare e personale di riconoscenza per coloro che mi hanno rivolto gli auguri ed in particolare per quanti hanno pregato per me. Raggiungere 60 anni di sacerdozio non è cosa da poco; il cammino è già completo nella pienezza programmata da Dio; i prossimi anni sono un dono "supplementare". Spontanea però la convinzione che di terminarlo non dobbiamo avere "né paura né fretta..."; lasciamo fare a Lui, in piena fiducia.

Ecco alcune riflessioni che ci possono servire.

Anzitutto piace sempre di più la stupenda preghiera del mattino "Ti adoro mio Dio, Ti amo con tutto il cuore..." perché diciamo a Dio che siamo contenti di vivere, di essere cristiani e di compiere ogni giorno la Sua volontà, in particolare secondo il compito che Lui ci ha affidato. Personalmente Lo ringrazio di avermi chiamato al sacerdozio ed inviato in vari campi, nelle Parrocchie di Ghedi, Inzino e Villa. Un altro aspetto è il senso del tempo che trascorre: tanti i ricordi, la percezione dei doni ricevuti, la soddisfazione per quanto realizzato, pure con i limiti umani, i difetti e le debolezze.

Pensando alle molteplici situazioni, viene proprio da constatare che ognuna ha le sue gioie e i suoi dolori; importante è accogliere quella luce che rischiarerà ed illumina. Per approfondire tale aspetto, presente in ogni età, suggerisco tre brevi riflessioni dalla recente Lettera Enciclica del Papa "Lumen fidei".

1. "Chi crede, vede; vede con una luce che illumina tutto il percorso della strada, perché viene a noi da Cristo risorto, stella mattutina, che non tramonta"

(n.1). Tutta l'esistenza è illuminata dalla fede: dal battesimo all'età della fanciullezza, poi quando ogni vocazione si annuncia e sviluppa, infine quando diminuiscono le forze per gli anni e la malattia: senza la fede nessuna età è bella, nemmeno la giovinezza.

2. "L'uomo religioso cerca di riconoscere i segni di Dio nelle esperienze quotidiane della sua vita, nel ciclo delle stagioni, nella fecondità della terra e in tutto il movimento del cosmo" (n.35).

Ogni situazione, avvenimento e circostanza ha luci ed ombre, gioie e dolori, entusiasmi e debolezze; ma se riflettiamo in profondità, vi troviamo la presenza di Dio, che è in cielo, in terra ed in ogni luogo".

3. "Poiché la fede è una luce, ci invita a inoltrarci in essa, a esplorare sempre più l'orizzonte che illumina, per conoscere meglio ciò che amiamo" (n.36). La fede è unita alla speranza ed alla carità. Quest'ultima porta ad amare veramente con tutto il cuore e con un amore di dono gioioso.

Si avvicina la commemorazione dei defunti che ricorda a tutti che "passiamo presto e noi ci dileguiamo"; ogni giorno ci avvicina all'eternità. Non dobbiamo temere abbiamo, con la luce della fede, la grazia che sostiene tutti.

Dobbiamo chiederla, facendo sempre nostra la preghiera del Salmo: "Sia su di noi la Tua grazia, in Te speriamo". La memoria dei cari defunti ci sprona a camminare nella fiducia e nella contemplazione serena dell'ultima meta, là dove siamo attesi con amore.

don Pierino

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- 4 Tavani Sofia di Mirco e Lancelotti Viviana
- 5 Cavagnini Francesco di Mario e Gatta Cristina
- 6 Giacomelli Giovanni di Federico e Nassini Angela
- 7 Mencucci Nicola di Alberto e Manenti Michela
- 8 Bordo Gabriel di Vincenzo e Disca Daniela
- 9 Granetti Vittoria di Marco e Pasotti Silvia
- 10 Freddi Alice Luisa di Paolo e Cingia Erica
- 11 Franzè Maelle Raffaella di Cosimo Damiano e Alessandra Edda Giovanna
- 12 Lamanna Sofia di Fabio e Reali Roberta

MATRIMONI

- 1 Quaranta Antonio con Sedaboni Daniela
- 2 Bernardini Cristian con Pezzaioli Claudia
- 3 Maccariello Nicholas con Manno Letizia
- 4 Guitti Marco con Mino Manuela Dania
- 5 Giambruno Alberto con Copeta Lara
- 6 Minelli Luca con Ferrari Alice

DEFUNTI

- 11 Reculiani Francesco (11.03.1929 – 03.05.2013)
- 12 Vizzini Rosaria vedova Napoli (06.04.1925 – 06.05.2013)
- 13 Zagni Anna in Nassini (29.08.1948 – 10.06.2013)
- 14 Gatta Jolanda vedova Rossini (17.04.1920 – 16.08.2013)
- 15 Salvi Ines vedova Belleri (01.04.1912 – 17.08.2013)
- 16 Codenotti Mauro (25.08.1947 – 05.09.2013)
- 17 Dallera Rinaldo (02.11.1949 – 06.09.2013)
- 18 Lisetti Domenica in Pasquali (23.09.1926 – 13.09.2013)
- 19 Cornacchiari Francesca in Faroni (10.04.1933 – 08.10.2013)



Zagni Anna



Gatta Jolanda



Salvi Ines



Dallera Rinaldo



Lisetti Domenica

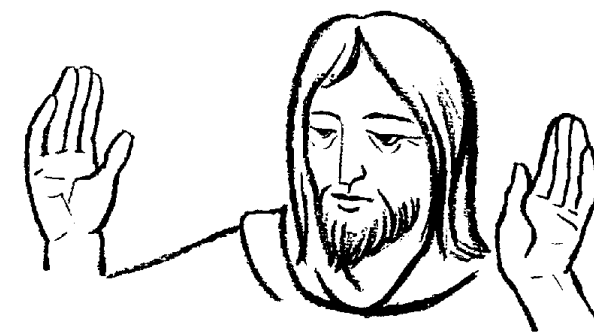


Cornacchiari Francesca

Cercarti

Signore mio Dio unica mia speranza,
fa' che stanco non smetta di cercarti,
ma cerchi il tuo volto sempre con ardore.
Dammi la forza di cercare,
tu che ti sei fatto incontrare,
e mi hai dato la speranza di sempre più incontrarti.
Davanti a Te sta la mia forza e la mia debolezza:
conserva quella, guarisci questa.
Davanti a Te sta la mia scienza e la mia ignoranza;
dove mi hai aperto, accogliami al mio entrare;
dove mi hai chiuso, aprimi quando busso.
Fa' che mi ricordi di Te, che intenda Te, che ami Te.
Amen!

S.Agostino



DA 10 ANNI, NEL MOMENTO DEL BISOGNO,
FAVORIAMO OGNI VOSTRO DESIDERIO.

www.forestigroup.it



ATTIVITÀ FUNEBRE
FORESTI

VILLA CARCINA - CONCESIO - LUMEZZANE
info: 030 8982107 - info@forestigroup.it



idraulica arredo bagno
accessori climatizzatori

Tel. e Fax 030 8982080



buffoli Impianti s.r.l.
Via Provinciale, 23/c
25050 Rodengo Saiano
Tel. +39 030 6811062

buffoli f.lli s.r.l.
Via G. Carducci, 34
25069 Villa Carcina
Tel. +39 030 800565



eir

**INTERNET DI CASA
NOSTRA**

ADSL 7 MEGA
€ 19,95
MESE
NESSUN VINCOLO
DI DURATA
CONTRATTUALE

WWW.EIR.NET
800 585 000

